ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli di Barbaria, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli di Barbaria, Eritrea e Assab . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Giovedì 23 Giugno 1898 — ***Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione*** — Giovedì 23 Giugno 1898 — Num. 172

Anno XVI **LA TRIBUNA** Anno XVI

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA

Tiratura quotidiana copie 120 mila

Abbonamento semestrale nel Regno
dal 1 luglio al 31 dicembre 1898

Tribuna quot. L. 10 - Tribuna e Illus. (o Romanz.) L. 11
Tribuna, Illustrata e Romanziere L. 12

—(PREMI GRATUITI)—

Gli abbonati al 31 dicembre, **senza alcun aumento di spesa**, riceveranno il grande romanzo di CARLO MEROUVEL:

Contessa Elena

con incisioni a colori, di pagine 284, legato in tela inglese, con ricca decorazione in oro e colore.

Oltre al suddetto premio, gli abbonati, dietro presentazione di una tessera, che verrà loro rilasciata a richiesta, avranno diritto ad un **Ritratto fotografico formato „ Boudoir "** da eseguirsi gratuitamente, in uno degli Stabilimenti qui sotto indicati.

Inviare lettere e vaglia, o cartolina-vaglia, esclusivamente all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Roma, Le Lieure, Via del Mortaro, 19 — **Amelia**, Marin — **Ancona**, G. S Vidal, piazza Roma, 11 e Corso V. E., 28 **Ascoli Piceno**, Taccini, via Vidacilio, 7 — **Arezzo**, Giovanni Perampi, via Guido Monaco, 24 — **Bari**, F.lli Antonelli, via Sparano, 15 — **Benevento**, U. Panza, via Pontile, 19 — **Bergamo**, G. Olleri, via Zambonate — **Bologna**, Domenico Angiolini, via Castiglione, 6, pal. Pepoli — **Brescia**, F.lli Rizzoli, Corso Palestro — **Brindisi**, De Paola, via Umberto I, 46 — **Cagliari**, Valentin, la Sellae, 4 — **Carrara**, Vittorio Valeski, via Giuseppe Mazzini, 7 — **Castel di Sangro**, Vincenzo Gentile — **Catania**, F.lli Biondi, via S. Euplio, accanto l'Arena Pacini — **Catanzaro**, Ferdinando Tangari, via Duomo, 15 — **Chiusi**, Liberale Furai, via Porsena — **Chieti**, G. Pellotta, pal. Henriel — **Civitavecchia**, Guido Lumachi, via delle Caterone, 21 p 1 — **Cosenza**, A. De Maria, Corso Telesio — **Cuneo**, Geraci Ippolito — **Ferrara**, Francesco De Rubeis, via Spadari, 19 — **Firenze**, Zaccaria, via Pietra Piana, 49 — **Foggia**, Longo Achille, Corso Garibaldi, 45 — **Genova**, cav. Rossi Ernesto, via Giulia, 45 — **Grosseto**, Guido Lunachi, via Mazzini, Giardinetto — **Imola**, F. Galassi e figlio, via Giovanni, 13 — **Jesi**, Scarponi, via della Pace, 3 — **Lanciano**, G. Pelsinetti, Corso — **Livorno**, cav. Ugo Bettini, Via Ricasoli, 48 — **Lugo**, F. Galassi e figlio, Corso Garibaldi, 51 — **Macerata**, (Marche) Scarponi, via Garibaldi, 13 — **Matelica**, Giuseppe Rosalni, via B. Mattia, 22 — **Messina**, cav. Ledru Mauro, via S. Camillo, 27 — **Milano**, Bini A., via Broletto 24 — **Montevarchi**, Venni — **Napoli**, Montabone, via S. Carlo, 4 — **Novara**, Prof. Zeanni, Via Ospedale Maggiore, 10 — **Novi Ligure**, F.lli Pani-Rossi — **Ostuni**, Taberini — **Palermo**, E. Lo Forte e C., via Ruggiero Settimo, pal. Villarosa — **Parma**, Rugellini, via Farini, 21 — **Pavia**, Mario Tollini, Corso Cavour, 30 — **Perugia**, Carlo Cavalleri, via L. Bonazzi (già S. Biagio), 10 — **Piacenza**, G. Gradassi, Corso V. E. — **Pisa**, Fotografia Artistica, via S. Francesco, 5 — **Pizzo**, (pei circondari di Nicastro e Monteleone) Boragina, via Nazionale — **Ravenna**, L. Gavioli, via Farini, 30 — **Reggio Calabria**, Bergl, Corso Garibaldi, 126 — **Reggio Emilia**, Sorgato A. F., Corso Garibaldi, 1 — **Rocca Irada**, Vkt. Belatti, via Garibaldi, 9 — **Salerno**, Giovanni Battista Bartolani, via Pietro Giannone — **Sanremo**, Domenico Tamagnone, via Ludovico II (Casa Merel) — **Sassari**, Carino Cann Padda successore Lanari — **Savona**, Agostino Rossarole, Corso Mazzini, 18 — **Siena**, Lombardi, via di Città — **Siracusa**, B. Sisino, via Gioberti, 21 — **Spezia**, A. Borgato, via Prione, 30 — **Spoleto**, Raffaele Canè, Corso V. E., al Vico IV — **Taranto**, Augusto Pilati, Corso V. E. 2 — **Teramo**, G. Pallotta, Corso del Trivio, 17 p. 1 — **Torino**, Giuseppe Navarini, via Carlo Alberto, 44 — **Tortona**, Bellagamba via S. Marziano, 9 — **Velletri**, Nicola Galli, via Clemente Cardinali, 6 — **Vicenza**, Ferdinando Farina, piazza Vittorio Emanuele.

Coloro che invieranno subito il prezzo d'abbonamento, riceveranno ora il giornale, anzichè il 1° luglio.

Abbonamento alla TRIBUNA-SPORT: Anno L. 6.
Per questo abbonamento speciale dirigere la richiesta in Napoli: Galleria Umberto I.

Tutti indistintamente gli abbonati della *Tribuna* avranno diritto all'invio della **Rivista Politica e Letteraria** per sei mesi, mediante il pagamento di sole lire 3. La **Rivista Politica e Letteraria** è una delle più importanti riviste italiane e si pubblica ogni primo di mese in fascicoli di circa 200 pagine, con Bollettino bibliografico, Bollettino sportivo e Bollettino di pubblicità.

ROMA, 22 giugno 1898

Mentre Manilla sta per arrendersi alle forze riunite degli insorti filippini capitanati da Aguinaldo e degli americani capitanati dal commodoro Dewey; mentre il generale Shafter e l'ammiraglio Sampson combinano col capo degli insorti cubani Calisto Garcia un poderoso sbarco a Santiago di Cuba, nel popolo spagnuolo si vanno diffondendo quei desideri di pace che l'ex-ministro delle colonie Moret y Prendergast aveva tentato invano di far prevalere nel primo ministero Sagasta. Tanto si vanno diffondendo, che già si parla della probabile costituzione di un ministero pacifico, per quando le notizie della capitolazione di Manilla avrà fatto scoppiare quella nuova crisi ministeriale, che la discussione sulle cause che fecero precipitare gli eventi alle Filippine, ed il malumore sempre più attivo contro Sagasta per l'imprevidenza sua e la sua energia hanno maturato.

Coloro i quali, fuori di Spagna, si erano figurati il popolo spagnuolo, in tutte le varie sue gradazioni, disposto a sacrificare fin l'ultimo soldo e l'ultima vita a tutela dell'onore nazionale, non vorranno credere ad un movimento, che distrugge i loro sogni e tarpa le ali alla loro retorica fiorita. Quei spagnuoli che già avevano, con la loro ardente fantasia, viste aggiunte al *Romancero del Cid* nuove pagine narranti le gesta gloriose della fine del secolo XIX, protesteranno contro una pretesa che, ai loro occhi, tenderebbe nientemeno che a consacrare la decadenza morale della Spagna, più grave e pericolosa della decadenza militare e politica. Ma per le persone spassionate, per tutti coloro che non bramano avere altra guida ed altra inspiratrice che la ragione, le domande di soluzione pacifica consacrate dalla Unione catalana in pubblico manifesto e operose anche in taluni centri parlamentari non altro sono, in fondo, che il trionfo di quel buon senso iberico che Cervantes ha personificato nel fido scudiero del magro e pallido cavaliere della Mancia.

Non bisogna dimenticare, per ben valutare questo movimento poco poetico se vuolsi, ma molto umano — che anche prima che la guerra scoppiasse, v'era nel Ministero una corrente favorevole a scongiurarla con tutte le concessioni che si prevedeva sarebbero poi state strappate con la forza. Per questo il ministro Moret è uscito dal Ministero, resistendo a tutte le preghiere e sollecitazioni di Sagasta. Ora non è naturale che l'esperienza avendo chiaramente dimostrato come l'impresa s'a impari alle forze della Spagna, di fronte alla luminosa prova quotidiana che il governo di Sagasta non aveva creduto alla guerra e vi si è lasciato cogliere impreparato, l'opinione dei pochi sia diventata opinione di molti, e non soltanto uomini dediti ai commerci, bramosi di tutelare i propri interessi, che sono al postutto interessi della nazione, gridino pace, ma anche uomini rotti alla guerra, che più volte videro in faccia la morte e non possono essere sospettati di paura?

Il governo spagnuolo non sembra ancora disposto ad assecondare questo movimento pacifico. Più che la speranza che l'entrata in iscena della squadra comandata dall'ammiraglio Camara, per quanto tarda, possa riuscire a modificare sostanzialmente la situazione, deve trattenerlo il timore di rivolgimenti interiori fomentati da molti fra coloro che continuano a fremere armi, non perchè dalla continuazione della lotta sperino beneficii al paese, ma perchè se ne ripromettono vantaggi politici. Ed è, certamente, timore fondato; ma è forse giunto il momento propizio per una parola pacificatrice dell'Europa.

Prima che la guerra scoppiasse, una parola simile venne pronunciata ma non fu ascoltata. E si capisce. Allora gli Stati Uniti credevano che bastasse ad essi sparare un colpo di cannone perchè la resistenza spagnuola venisse distrutta. I fatti hanno dimostrato il contrario. Per quanto se ne possano prevedere fin d'ora i risultati, la guerra sarà lunga e costosa. Allora la Spagna poteva sospettare non si reputasse che l'antico orgoglio nazionale non fosse più in lei che vano ricordo; adesso essa può ripeter il motto di Francesco I a Pavia: tutto è perduto fuorchè l'onore. Madrid e Washington, che si intende come rifuggano dal prendere iniziative, potrebbero dunque prestar attento orecchio ad un'iniziativa straniera che mirasse a salvare la suscettibilità dell'una ed il buon nome dell'altra, senza compromettersi e senza sfigurarse. Ogni ora che passa nell'egoistica indifferenza dell'Europa non fa che aggravare la responsabilità di questa ed il destino del combattente che ebbe fede nel diritto e nella ebbrezza del suo orgoglio dimenticò che, ohimè, non v'è trionfo di diritto senza predominio di forza.

Riscontri storici

Attendendo che passi il vento di follia che sospinge uomini e giornali, sedicenti conservatori, a rappresentare la Camera dei deputati come una accolta di facinorosi, non ci pare cosa inopportuna ricordare eventi passati i quali possano servire di riscontro storico a quelli che oggi sono, come si suol dire, di attualità palpitante.

Cominciamo dal più antico. Nell'autunno del 1853, gravi disordini scoppiarono a Torino ed in Piemonte per lo straordinario rincaro del pane. Reggeva il governo dello Stato Camillo di Cavour, che dovette reprimerli. Egli non pensò mai dopo repressi di ricorrere a provvedimenti eccezionali; e molto meno pensò di liberarsi dal contatto di uomini liberali. Fece anzi il contrario. Chiamò a far parte come ministro di grazia e giustizia, il capo della Sinistra Urbano Rattazzi, sostituendolo al conservatore Boncompagni. E il Rattazzi contribuì a conseguire la pacificazione del paese; passò poi al ministero dell'interno, e rimase col Cavour per ben quattro anni al governo.

Tutto il contrario come si vede di ciò che è avvenuto ed avviene oggigiorno.

Passiamo ad un riscontro più recente.

Stava per morire l'anno 1862, contristato dal terribile conflitto da cui uscì, ferito ad Aspromonte, in uno scontro coi soldati dell'esercito, il generale Giuseppe Garibaldi. Alfonso Lamarmora, inviato con larghissimi poteri a Napoli aveva fatto arrestare deputati che si chiamavano Antonio Mordini e Nicola Fabrizi. Il paese era commosso da una repressione energica rispondente a una non meno energica alzata di scudi di quel partito d'azione che non aveva già a capo gli omuncoli del giorno, ma l'eroe di Caprera.

Urbano Rattazzi, presidente del Consiglio, era stato accusato se non di connivenza, di condiscendenza per quel partito. E il Parlamento si radunava per giudicarlo. Non è a dire quali fossero gli umori della estrema Sinistra d'allora. La parola più mite che usciva dal labbro dei suoi uomini maggiori era questa: *tradimento!* L'opinione pubblica, non addormentata come ora, si agitava nei vari modi che le erano consentiti dalle varie tendenze. Le interpellanze al governo fioccavano; prima fra tutte, a nome dei conservatori, quella di Carlo Boncompagni.

Temeva egli forse questo valentuomo, temevano gli amici suoi di esser accusati di connivenza cogli estremi partiti? Uscivano forse stampati allora sulle colonne dell'*Opinione* (ahi! quanto mutata!) le denunzie di mostruose coalizioni, le quali dovessero consigliare l'ostracismo al partito costituzionale che se ne rendeva colpevole? Sostenevano forse gli amici delle istituzioni che si mettesse la rappresentanza elettiva in quarantena, e si formasse un Gabinetto di senatori, di generali, e di funzionari?

Niente di tutto questo. Urbano Rattazzi, come l'on. Di Rudinì, si dimetteva allora prima del voto della Camera, e si dimetteva in seguito ad una discussione piena di passione e di violenza. Egli lasciava così la Corona arbitra dei suoi giudizi; e la Corona ne approfittava provvedendo alla successione.

Nessun moderato lombardo o non lombardo pensò allora di consigliare deviazioni dalle forme costituzionali. Nessun pensiero attraversò la mente di liberali o di conservatori che non fosse rispondente alla rigida disciplina di quelle forme. E lo scrupolo fu tanto osservato da passare perfino il segno: così vero che per sostituire a quello del Rattazzi un gabinetto parlamentare, s'andò a cercare colui che, dopo Camillo Cavour, era considerato il principe dei parlamentari d'allora, Luigi Carlo Farini, un ammalato, che poco dopo dovette abbandonare appunto per malattia il potere!

Si dirà: erano quelli i tempi classici del parlamentarismo. Lo erano, e nulla dovrebbe impedire che risorgessero. Fazioni, frazioni, gruppi, ambizioni e contenzioni personali l'hanno fin qui vietato. Ma perchè non approfittare del caso che quelle fazioni, quelle frazioni, quei gruppi e quelle contenzioni, si sono, da sè stesse condannate a sparire?

Non si ha fede, dicesi, nella sincerità del loro ravvedersi. E sia! Ma dal non fidarsene al mettere addirittura in disparte la Camera dei deputati, come taluni desidererebbero, troppo deve correre — tanto più che una deviazione momentanea da questo cammino non darebbe certezza che potesse trovarsene un altro diverso atto a condurre in modo permanente e rassicurante alla mèta.

Noi crediamo che i due riscontri storici sopra riferiti, la memoria di altri tempi evocata, i risultamenti ottimi che se ne ottennero allora, siano tutte cose adatte per incoraggiare a persistere sulla via vecchia e buona. Questa via d'altronde è la sola che può dare affidamento, è la sola che può tranquillizzare la coscienza costituzionale del paese; è la sola che può risparmiargli nuovi dolori e nuove sorprese; e perchè tale è la sola che siamo certi verrà percorsa, se si vuol rimanere fedeli ai principii ed alle tradizioni illustri del costituzionalismo italiano.

La crisi ministeriale in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — L'ultimo colpo alla combinazione Sarrien fu dato dal Delombre il quale, dopo il ritiro di Dupuy e di Poincarrè, essendo rimasto l'unico rappresentante dei progressisti, non si sentì più autorizzato a rappresentare il partito e si ritirò anche lui.

Si parla oggi di due combinazioni possibili: di un ministero progressista presieduto da Dupuy, e di un ministero radicale con Freycinet. Si parla anche della possibilità che Felix Faure dia a Bourgeois ed a Brisson l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Ma non la finirei più se dovessi riferirvi tutte le voci che si succedono, modificandosi, come le figure di caleidoscopio.

La *Libre Parole* pretende che la combinazione Sarrien venne fatta abortire dai dreyfusiani, perchè vi avrebbe partecipato come ministro della guerra il Cavaignac, che è recisamente ostile alla revisione del processo Dreyfus. L'*Intransigeant* rincara la dose, affermando che i dreyfusiani indussero Delombre a ritirarsi.

×

Ore 12 merid.

Affermasi che il presidente della Repubblica, per fare un ultimo tentativo di costituire un gabinetto di conciliazione, chiamerà Peytral.

Da Reinach a Zola

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 10,30 ant. — (*Jacopo.*) G. Reinach scrisse al maggiore Carbonnières annunziandogli che rinunziava a tutte le testimonianze invocate a proprio favore, avendo ricevuto da una grande personalità patriottica una lettera, che basterà ampiamente alla sua difesa.

Sembra che il processo contro Zola sia fissato definitivamente per il 18 luglio. Questa volta verranno citati tutti i testimoni, quantunque vi sia poca probabilità che vengano escussi.

Ieri sera nella Camera Sindacale del commercio si doveva rappresentare *Un errore giudiziario*, favorevole a Dreyfus. La direzione della Camera chiuse la sala che era stata affittata a sua insaputa, sicchè il pubblico che vi affluiva dovette andarsene. Per di più il gerente della Camera venne destituito.

L'Inghilterra in China e sul Niger

Il sindacato chinese-anglo-italiano

LONDRA, 22. — Nella Camera dei Comuni il deputato Walton ha interrogato il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, per sapere quali furono le circostanze che spinsero il sindacato chino-anglo-italiano a ricercare l'intervento della Banca russo-chinese per assicurare le necessarie facilitazioni ferroviarie per lo sviluppo delle miniere dello Chan-Si, mediante la costruzione della ferrovia da Ching-Tung a Taj-Yuen-Fu. Curzon ha risposto:

L'interrogante è in errore circa le circostanze da lui accennate. Non sembra che il sindacato sia stato spinto a cercare l'intervento della Banca russo-chinese. Due specie di negoziati ebbero luogo nello stesso tempo; cioè i negoziati del sindacato per la concessione delle miniere e quelli della Banca per la concessione della ferrovia. Fu concluso un accordo privato e volontario fra il sindacato e la Banca, mediante il quale accordo i minerali del sindacato saranno trasportati sulla ferrovia della Banca.

Una copia dell'accordo fu inviata a lord Salisbury dal sindacato, ma nessuna corrispondenza ha avuto luogo su quest'affare fra il Governo inglese ed il sindacato anglo-italiano o il governo chinese.

In una riunione di conservatori il ministro del commercio, Ritchie, pronunziò un discorso. Egli giustificò la politica inglese riguardo la China ed il Niger, e disse che sarebbe stato ingiustificabile suscitare una guerra per queste questioni.

Guglielmo II in Terra Santa

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 21, ore 8,36 p. — (*Hermann*). Telegrafano da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung* che il sultano acquistò presso Sinio, poco lontano da Gerusalemme, un fondo di 3 mila metri quadrati per regalarlo all'imperatore di Germania, in occasione del suo viaggio in Terra Santa.

Su quest'area verrebbe eretto un chiostro pei francescani tedeschi.

Hohenlohe e Bülow

(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 22, ore 1 pom. — (*Hermann.*) La *Kölnische Volkszeitung* pubblicò recentemente molti articoli dai quali appariva che i *frondeurs* agrarii fanno tutti gli sforzi per provocare la caduta del cancelliere principe Hohenlohe, e del segretario di Stato von Bülow.

Tutti sanno che l'estrema destra abborre la moderata politica interna di Hohenlohe, ma l'asserzione che gli agrarii siano anche nemici del Bülow sembra improbabile, perchè Bülow ha sempre tenuto una gran riserva nelle questioni agrarie.

Queste pubblicazioni del giornale ultramontano sono assolutamente fuori di posto in questo momento. Il principe Hohenlohe accarezzò più volte l'idea di dimettersi: ma adesso non vi pensa nemmeno, visto i grandi successi ottenuti dalla sua politica interna ed estera nell'inverno passato.

Se cambiamenti nel personale dell'alta direzione degli affari devono avvenire, essi non avranno luogo che in autunno, e se Hohenlohe desidera di ritirarsi non vi saranno difficoltà per la nomina del suo successore.

Bülow è persona gratissima all'imperatore e se gli agrarii commettessero l'errore di intrigare contro di lui, questo produrrebbe sull'imperatore un effetto contrario a quello che si sarebbero proposto.

La questione albanese-montenegrina

CETTIGNE, 21. — La calma sembra ritornata a Berana. Buonissime notizie giungono da Andrijevica.

×

VIENNA, 22. — Il *Fremdenblatt*, commentando un articolo della *Glas Cernagorz*, di Cettigne, biasima vivamente che quel giornale si permetta di attribuire un'origine ufficiosa a certe pubblicazioni che gli sono sgradevoli, di giornali austro-ungarici e di parlare di perfida provocazioni di Vienna e Budapest.

L'antisemitismo in Gallizia

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 21, ore 9 pomerid. — (*L.*) Il presidente del tribunale circondariale di Jaslo venne incaricato di prendere le debite disposizioni per proclamarvi il giudizio statario.

Le carceri di Jaslo riboccano di persone arrestate durante gli ultimi disordini.

Nel circondario di Jaslo vennero saccheggiate più di 40 osterie e 30 case private.

Il conflitto czeco-tedesco

(Nostro telegramma particolare)

PRAGA, 22, ore 9 ant. — (*Xy*). Il rettorato dell'Università tedesca venne invitato a inalberare la bandiera in occasione delle feste per Palacky.

Il rettore magnifico convocò seduta stante il collegio dei professori che si sono rifiutati di aderire alla richiesta.

La campagna anglo-egiziana nel Sudan

CAIRO, 22. — Il Sirdar Kitchener è partito per Berber e non ritornerà che dopo avere preso Kartum.

La vertenza fra l'Argentina e il Chilì

LONDRA, 22. — (A. S.) A proposito delle voci che la vertenza pei confini tra la Repubblica Argentina ed il Chilì si possa aggravare, qui si rileva come la questione fondamentale, in forza di trattato, è sottoposta all'arbitrato dell'Inghilterra.

×

E' quanto noi abbiamo sostenuto fino dal primo momento. Ciò non toglie però che il pericolo esista.

La grazia di Etievant

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Il rapporto del procuratore generale sulla domanda di grazia ad Etievant è favorevole; si ritiene quindi che Faure lo grazierà.

L'egregio K. del *Corriere della Sera* è salito *sur ses grands chevaux* perchè la *Tribuna* ha chiamato maligne ed infondate le notizie da lui date di una lettera diretta dall'on. Gallo all'on. Zanardelli, per rimproverarlo di incoerenza nel suo distacco dal Gabinetto Rudinì.

Ma la sua sorpresa e la sua collera si mostrano di primo acchito più artificiose ancora e meno fondate che non le notizie dell'altro giorno. Infatti la *Tribuna* ha usato verso di lui, come suole, un linguaggio dei più parlamentari.

Essa non ha avuto altro torto se non quello di opporre la verità nuda e cruda, ad una storiella, a cui l'egregio K. avrà in buona fede creduto, ma che non cessava per questo di essere infondata e in se stessa maligna.

Oggi K. riconosce di essere stato inesatto quando disse che l'on. Gallo aveva sviluppato nella sua lettera quel tale ragionamento-requisitoria, che l'altro giorno egli esponeva — ma afferma e mantiene *che l'on. Gallo ragionava e spiegava* (che cosa?) *a quel modo.*

Or bene, che a quel modo potessero ragionare coloro i quali non erano a conoscenza degli episodi traverso ai quali si svolse la crisi, a partire dalle dimissioni dell'on. Visconti-Venosta per venire fino alla costituzione dell'ultimo Gabinetto — è possibile o per lo meno lecito ammettere.

Ma non è viceversa lecito ammettere che così ragionasse l'on. Gallo, il quale quegli episodi conosceva ed aveva avuto occasione di parlarne più volte con l'on. Zanardelli; al quale nè a voce nè in iscritto egli aveva mai esposto la stravagante teorica, messa fuori per opportunità dal *Corriere* - che un uomo politico debba consentire ad una riforma legislativa illiberale, solo perchè in momenti di eccezionale gravità, e per tutelare l'ordine turbato, ha consentito a misure di eccezione.

Ben al contrario, ripetiamo, nella sua lettera l'on. Gallo esprimeva all'on. Zanardelli il suo avviso che ragioni personali d'opportunità consigliassero a votare per il ministero. Ragioni le quali, visto il tenore di alcuni dei progetti presentati, non potevano far presa sull'animo dell'on. Zanardelli.

Speriamo di non dover tornare sull'argomento.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

(Nostri telegrammi particolari)

La difesa di Cuba — Le squadre di riserva
Movimento in favore della pace

MADRID, 21, ore 10 antim. — (*Ramon*) (1). Il governo persiste nel dubitare che presso Guantanamo, a Cuba, siano avvenuti sbarchi di truppe americane. Ad ogni modo sarebbero insignificanti.

I più recenti telegrammi di Cuba, mentre descrivono le posizioni occupate dalle varie navi degli Stati Uniti, espongono gli straordinarii preparativi di difesa fatti per affrontare lo sbarco, ritenuto imminente, di 20 mila americani sulle coste di Santiago.

Il ministro della marina, ritornato iermattina alla capitale, rispondendo alle interrogazioni che gli venivano rivolte da giornalisti intorno alle condizioni delle squadre di riserva, si limitò a rispondere che era rimasto soddisfatto dello stato di quella squadra che è diretta dove la sua presenza è necessaria, ed il cui comandante gode la piena fiducia del governo.

Continua l'organizzazione della terza squadra.

Sabato venturo si chiuderà il Parlamento. E' opinione generale che ragioni di ordine internazionale accrescendo le difficoltà della guerra, il gabinetto si dimetterà.

E' impossibile prevedere quale deliberazione prenderà in questo caso la reggente; si ritiene però che essa affiderebbe il potere a personaggi, i cui precedenti rendano possibili trattative di pace a determinate condizioni.

×

Ore 11.40.

Mi consta che nell'ultimo consiglio di ministri si è discusso intorno alle correnti in favore della pace, manifestatesi fra talune classi della Spagna e degli Stati Uniti.

Da fonte autorevole vengo assicurato che il governo avendo saggiato il terreno, ha dovuto convincersi che tutti i gabinetti europei desiderano la pace, ma nessuno osa prendere la iniziativa di un concerto europeo per conseguirla. I varii gabinetti vorrebbero che l'intervento venisse chiesto dalla Spagna oppure dagli Stati Uniti, ma nè quella nè questi sembrano disposti a farlo.

Credesi ad ogni modo che ambedue i belligeranti aderirebbero facilmente alle proposte che partissero dall'Europa. Vi è un solo pericolo: che si tenti di imporre alla Spagna condizioni soverchiamente onerose, nel qual caso esse sarebbero energicamente e violentemente respinte.

Il ministro degli esteri, intervistato in proposito, ha dichiarato che nulla si deve sperare dall'Europa, ed ha esclusa la possibilità che gli Stati Uniti transigano. Egli però ha ammesso che esistano pratiche pacifiche, aggiungendo che esse attualmente attraversano una fase decisiva.

Il duca Almavodar del Rio ha rifiutato di fornire particolari. Si è mostrato soltanto ottimista ed ha supplicato la stampa e l'opinione pubblica a lasciarlo lavorare tranquillamente al fine di salvare tutto ciò che è possibile, aspettando a giudicarlo quando avrà esposto al paese il risultato delle sue pratiche, delle quali assume intiera la responsabilità. Ha finito col dire che l'esito delle sue pratiche sarà noto al paese prestissimo.

×

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che l'imperatore scrisse recentemente al Papa riguardo ad un intervento nel conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti.

La squadra di riserva

PARIGI, 22, ore 10 antim. — (*Jacopo.*) Il *Pelayo* sarebbe ritornato ad Algesiras.

Si afferma che tutta la squadra di Camara si trova a Cartagine.

La spedizione americana a Santiago
Difese e progetti

NEW-YORK, 21, ore 11 pom. — (*A. Z.*) La spedizione americana comandata dal generale Shafter è arrivata oggi in vista di Santiago imbarcata su trentadue trasporti e scortata da 15 navi. Il suo arrivo fu salutato con salve dalla squadra dell'ammiraglio Sampson.

La spedizione si è fermata a dodici miglia dal porto.

La traversata fu fatta senza incidenti. La maggioranza delle truppe però sofferse il mal di mare ed a bordo di qualche trasporto è scoppiata una epidemia di tifo.

A bordo della *Nuova York* vi fu una conferenza fra l'ammiraglio Sampson e il generale Shafter; entrambi poi sbarcarono all'ovest di Santiago e conferirono sulla spiaggia col capo degli insorti Calisto Garcia.

Si crede che lo sbarco sarà ritardato di alcuni giorni, gli spagnuoli avendo occupato i punti migliori da dove è necessario sloggiarli.

Di tutto ciò l'ammiraglio Sampson ha dato notizia al dipartimento della marina.

×

MADRID, 22, ore 9,30 antim. — (*Ramon*). Hanno prodotto profonda emozione telegrammi di fonte americana annunzianti che un soldato volontario aveva attentato alla vita del maresciallo Blanco, il quale era rimasto ferito ad una gamba. Il governo però smentisce l'attentato, dichiarando di aver ricevuto iersera telegrammi del capitano generale in data di ieri mattina.

Ansiosa aspettativa hanno suscitato i telegrammi da Cuba annunzianti che ieri è arrivata davanti a Santiago la preannunziata spedizione americana, forte di 20,000 uomini. Questa spedizione è imbarcata su trenta piroscafi accompagnati da dieci navi cariche di vettovaglie e di materiale da guerra. Tutte queste navi erano scortate dalle squadre di Sampson e di Schley, sicchè si trovano, complessivamente, davanti a Santiago una sessantina di navi.

Il generale Linares, comandante l'esercito spagnuolo di Santiago di Cuba, in un telegramma diretto al governo ha esposto minutamente le condizioni dei contingenti di truppe concentrati per affrontare i nordamericani, i quali saranno coadiuvati da 8000 insorti, sotto gli ordini di Calisto Garcia. Il generale Linares afferma che tanto l'esercito quanto la marina sono pieni d'entusiasmo ed anelano di combattere.

Il governo, quantunque preoccupato della gravità degli avvenimenti che si maturano, e pur ritenendo possibilissimo che lo sbarco dei nord-americani si effettui, si mostra pieno di fiducia nella perizia e nel valore delle truppe agli ordini di Cervera e di Linares.

Persone competentissime opinano che gli americani, visto che i precedenti loro piani sono falliti, preparano adesso un'azione combinata per mare e per terra, allo scopo di distruggere prima le fortificazioni di Santiago e quindi la squadra di Cervera, procedendo finalmente allo sbarco. Essi prevedono che la realizzazione di questo piano riuscirà lunga, difficilissima e sanguinosissima.

Fra il governo, il capitano generale di Cuba ed il comandante di Santiago vi fu iersera e stanotte attivissimo scambio di dispacci, il contenuto dei quali è, naturalmente, tenuto segreto.

×

L'AVANA, 22. — Una nave degli Stati Uniti bombardò Casilda, producendole leggieri danni.

Alle Filippine

MADRID, 22, ore 10,40 antim. — (*Ramon.*) L'unico telegramma pervenuto ai giornali dalle Filippine reca che Aguinaldo ha proclamato a Cavite l'intervento degli americani, dichiarando essere assicurata l'autonomia dell'arcipelago sotto il protettorato degli Stati Uniti.

Il generale Monet, partito da Bulacan alla volta di Manilla con numerose truppe si imbattè negli insorti. Dopo lunga e terribile battaglia le truppe indigene disertarono uccidendo Monet e gli ufficiali. Si nota però che dispacci posteriori alla data della catastrofe, nulla dicono di essa.

Mancando notizie da Manilla il Governo ritiene che la città continui a resistere.

Si conferma ufficiosamente che la moglie e le figlie di Augustin, che risiedevano nei dintorni di Manilla, sono prigioniere di Aguinaldo che le trattiene in ostaggio, trattandole con tutti i riguardi.

Cortes e Governo

MADRID, 22, ore 11 antim. — (*Ramon.*) Ieri alla Camera dei deputati l'ex-ministro Moret difese il maresciallo Primo de Rivera per la amministrazione delle Filippine, quando vi fu capitano generale.

Si afferma che, approvati i bilanci, sarà anticipata probabilmente la chiusura delle Cortes.

La *Gaceta* pubblica il decreto relativo al pagamento del cupone del Debito spagnuolo esterno in moneta metallica.

La situazione a Barcellona

BARCELLONA, 22, ore 9 ant. — (*Cid.*) Causa la chiusura di numerose fabbriche vi sono qui 17,000 disoccupati.

Le autorità studiano provvedimenti.

L'abdicazione di Maria Cristina

BERLINO, 22, ore 9 ant. — (*Hermann.*) Si è sparsa la voce che la reggente Maria Cristina abbia abdicato. Si ritiene però che la notizia sia infondata non essendone pervenuta conferma nè all'Ambasciata spagnuola, nè al ministero degli esteri.

(1) Questo e il telegramma che segue ci sono pervenuti iersera, quando la pubblicazione, per la tardi ora, ne era impossibile.

Lettere da New-York

NEW-YORK, 10 giugno (*A.Z.*) — Mentre scrivo, il Senato sta discutendo le proposte del governo riguardo all'emissione di un prestito al 3 0/0 da farsi fra i cittadini americani. Appena avutane la facoltà dal Congresso, il governo, chiese subito 200 milioni di dollari in oro (circa un miliardo e cento milioni di lire italiane) che saranno erogate soltanto in minima parte per le spese passate e presenti, dell'attuale guerra.

Quel danaro servirà a preparare un esercito (che oggi non è che embrionale), ed una flotta della quale quella d'oggi non sarà che il nocciolo.

L'America ben sa che non basta vincere la Spagna; vi sono ben altre difficoltà d'indole internazionale che esigeranno il *redde rationem*; non è possibile che l'Europa si disinteressi davanti ad avvenimenti che cambiano quasi sostanzialmente l'equilibrio mondiale; e l'America comincia sin da ora a prepararsi a contrastare a chiunque il frutto delle sue vittorie.

Continuano le manifestazioni di poca simpatia verso i francesi; l'altra sera, in un teatro di New York, durante una sfilata di truppe internazionali sul palcoscenico, quando passarono le comparse vestite da francesi furono sonoramente fischiate, mentre invece una grande ovazione venne fatta agli inglesi. Cosa di poco conto, ma è dai piccoli sintomi che si ottengono le migliori diagnosi e spesso le prognosi più sicure.

Ma per essere imparziale debbo però dirvi che non tutti gli americani sono unanimi nell'acclamare all'alleanza coll'Inghilterra.

Gli irlandesi che qui sono a milioni e la cui bandiera (un'arpa d'oro su fondo verde chiaro) sventola nel posto d'onore in tutte le dimostrazioni, hanno pubblicato una forte protesta contro l'alleanza inglese; rammentano i torti dell'Inghilterra verso l'America, e insistono nell'affermare che non gli inglesi, ma tutti gli europei provenienti dalla Germania, dalla Norvegia, dall'Italia, dalla Russia, hanno contribuito alla floridezza dell'America: protestano contro un'alleanza contraria alla storia, alle tradizioni, al cuore, agli interessi degli Stati Uniti.

La protesta degli irlandesi, non mancherà di esercitare qualche influenza sulla pubblica opinione americana.

I giornali hanno diminuito molto le loro tirature; oramai i bei giorni delle *cinquanta*,

sessanta edizioni di *extra*, sono già entrati nel campo della leggenda; i venditori di bandiere, coccarde, curiosità inerenti alla guerra, fanno cattivi affari. Le cose, lo ripeto, vanno troppo per le lunghe; il commercio arenato, le grandi linee americane inoperose perchè tutti i vapori sono stati o noleggiati od acquistati dal governo; le industrie assopite, la borsa sempre quasi in vacanza perchè gli affari sono nulli, fanno sì che tutto il paese manifesta uno stato di debolezza, di stanchezza che molto si avvicina al colasso.

E non mancano coloro che dicono: se Spagna piange, America non ride; e che forse non è lungi il giorno nel quale il governo americano riconoscerà che le sue, nel campo politico e finanziario, non sono che vittorie di Pirro.

Il 7 corrente, con bella maggioranza, in base alla nuova legge entrata qui testè in vigore, è stato nominato *leader* del partito repubblicano per il terzo distretto l'italiano G. Marchi; su di lui si concentrano tutti i voti dei vostri connazionali, e la sua vittoria viene considerata come un buon augurio di altri trionfi per la vostra colonia la cui influenza, finora, non è ancora in relazione alla sua importanza.

Lettere d'Africa

Navi europee nel golfo di Aden
« Finis Gibuti? »

ADEN, 1 giugno — (*H.*) Il piroscafo postale spagnolo *P. de Satrustegui*, che da Barcellona si recava alle Filippine, si fermò in questo porto ove depose circa 5000 tonnellate di mercanzie.

Quindi partì per Suez, ove attenderà istruzioni. Secondo ogni probabilità, là prenderà un carico di carbone e continuerà la sua rotta per Manilla con la squadra di riserva spagnuola, la cui partenza da Cadice è già annunziata.

L'abbandono delle mercanzie, non assicurate o non completamente assicurate, del *Satrustegui* nel porto di Aden sarà disastroso.

Sarebbe stato meglio deporre quei 24,000 colli del valore di 30 milioni di lire a Suez o a Singapore, poichè lasciare un carico di quell'importanza in Aden vale quanto gettarlo a mare.

Infatti nel porto di Aden vi è mancanza di docks e di magazzini. Dunque o la Compagnia transatlantica spagnola ha dovuto obbedire ad ordini superiori, o ha creduto a rapporti menzogneri sulle condizioni del porto di Aden.

L'incrociatore tedesco *Seeadler* è qui arrivato dalla costa orientale africana, ove sarà sostituito dal *Schwalbe*, che si attende in Aden. Di passaggio per una crociera all'Estremo Oriente abbiamo avuto anche la nave-scuola austriaca *Frundsberg*; e per qualche giorno s'è fermato pure il *Sebastiano Veniero*.

Il 29 maggio ha cominciato a soffiare il monsone di sud-ovest. Il vento è fin qui di una forza moderata.

Le navi della flotta volontaria russa si fanno sempre più frequenti. Ne passa una almeno per settimana. L'ultima è stata il *Saratow* proveniente da Porto Arthur. Talune evitano Aden approdando a Perim.

L'annunziata fondazione di una agenzia russa in questa città prova che la flotta volontaria russa si propone di regolare e di sviluppare il servizio e che la Russia non si cura più nè di Obock nè di Raheita. Sembra che abbia creduto meglio accontentarsi del carbone di Aden fornitole dall'Inghilterra. Potrebbe, è vero, giovarsi di Gibuti, la colonia dei loro amici ed alleati. Ma gli stessi francesi trascurano Gibuti e si servono per i primi di Perim e di Aden come stazioni di rifornimento. E' il principio del *finis Gibuti*?

In giro per il mondo

Poichè si parla tanto dell'elettricità, in questi giorni, a proposito della guerra, per variare un poco, vale la pena di parlarne a proposito dell'amore. E, badate, di quello che non ha misteri timidi, e che può essere guardato in faccia sotto la gran luce; parlo, si capisce, dell'amor coniugale.

Il quale in America comincia ad essere consacrato con tutti i conforti che la elettricità aggiunge alla felicità matrimoniale, che, come tutti sanno, è infinita.

Un americano ed una americana, infatti, nella settimana passata fecero celebrare la loro unione col maggior possibile intervento di elettricisti; gli sposi si recarono alla chiesa in automobili elettrici; un organo, mosso dalla elettricità, suonò la marcia nuziale del *Lohengrin*, e le pietanze del pranzo di nozze, che seguì alla cerimonia, venivano da una cucina elettrica.

E' davvero deplorevole per coloro che le indiscrezioni stuzzicano che il *reportage* si sia arrestato sulla soglia della camera da letto: non sono alieno dal credere che la elettricità vi fosse diffusa.

Certo è che nuovi orizzonti si schiudono adesso ai fidanzati, i quali potranno far la corte alle loro piccine, chiederne la mano alla mamma, procedere alle funzioni della chiesa e del municipio con rapidità elettrica e con grande risparmio di tempo e di fatiche, dato il prezioso aiuto delle macchine. E se le spose vorranno andar piano sotto lo specioso pretesto che vogliono andar sane — cosa che può anche piacere prendendo marito — bisognerà che si rassegnino e fuggano in una di quelle piccole cappelle da villaggio, il curato delle quali è capace di rispondervi:

— L'elettricità? E' certo del fulmine che volete parlare... No, signore, non è mai caduto sulla chiesa! —

×

Si era trovato tutto, in materia di proiettili da guerra: l'obice a balistite, a dinamite, a petrolio; l'obice che sfonda e l'obice che incendia, ma tutto questo era niente; cominciavamo già a sentircene umiliati, e gli scienziati non ne parlavano più: roba da giornali popolari illustrati, risorse di popoli in arresto di civiltà, cose da far dormire in piedi.

Per fortuna v'è chi ebbe pietà di noi e si adoperò per scoprire il vero obice, l'obice perfetto, l'obice dell'avvenire.

E questo benefattore dell'umanità è un chimico che si trova con l'ammiraglio Cervera: partendo dal presupposto che non vi sono detonazioni perfettamente inodore, giunse alla conclusione che bisogna trar partito di questa circostanza. Ed inventò l'obice che puzza: questo nuovo mezzo di distruzione è basato sopra l'esperienza del vasto che producono le esplosioni pestifere.

— Tutti fuggono dopo di averne sentita una? — si disse quel brav'uomo di chimico — dunque un obice alla essenza di ammoniaca metterà lo sbaraglio fra gli americani! —

Detto fatto: le prime esperienze furono fortunate. Telegrammi speciali arrivati all'ambasciata narrano come all'improvviso scoppio di questi obici sulle loro navi, i marinai americani diventarono quasi pazzi, ed alcuni morirono di sincope, altri annegarono, altri — non sapendo dove fuggire — preferono il danno minore, ed arrivarono fino a cacciar la testa nella culatta dei cannoni, rimanendo testè informi cadaveri.

Brrr!

×

Napoli nella stagione dei pomidoro...

La scenetta che fa il giro delle cronache napolitane si svolse l'altro ieri all'angolo del Vecchio Corso Garibaldi tra un milite della polizia urbana ed una cuoca per nome Maria Carbone.

Ecco il fatto.

La Carbone era attenta a cuocere dei pomidoro in un tegame su di un fornello posto in mezzo alla via quando si vide guardata in cagnesco da una guardia municipale.

Ella senza darsene pensiero le voltò il tergo e curvata continuò a soffiare nel fuoco.

Ed eccoti la guardia nuovamente di fronte.

— *Capurà, m'avite a dicere quaccosa?* domandò Maria.

— *Eh!... me pare... tu tiene a furnacella mies' a strata!*

— *Embè!*

— *E non sai che non si può tenere? Il regolamento a voialtre gente si deve ripete' goi mattina!*

— *Va bè, eccellenza, mo me l'avite ditto e dimane ve serve!* — rispondeva la donna sempre calma.

Il dialogo continuò per un pezzo fino a quando la guardia, adirata, prese tra le mani la *fornacella* di Maria per toglierla di là.

Non l'avesse mai fatto.

La Carbone, indignata, afferrato il tegame violentemente lo rovesciò sull'elmo della guardia.

— *Uuuuh... all'anema e... mammata* — ha esclamato così *impomidorata* la guardia.

E si guardava l'abito chiazzato di rosso e si guardava le mani non potendo guardarsi la faccia, che viceversa era guardata dalla gente che rideva a crepapelle.

La Carbone è stata tratta in arresto.

×

Un tale suona di notte alla porta di un famoso strozzino.

Lo strozzino (affacciandosi alla finestra):

— Dio vi mandi un accidente! chi è?...

— Sono io.

— Che cosa volete?

— Che ore sono?

— E mi svegliate per questo?

— Per forza! Vi siete preso in pegno il mio orologio!

Vice-Richel.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 22, ore 11 antimeridiane — (*ediz.*) Il processo per la tragedia coniugale di via della Bastia, è stato rimandato all'udienza di questa Corte d'assise del 28 corrente.

— Iersera, certo Michele Agostinelli di Giovanni e di Fortunata Giusti, di anni 39, facchino, dopo una lite con la moglie, è stato ferito con cinque coltellate in varie parti del corpo dal figliastro, Artidoro Barzocchini, diciannovenne, che è stato arrestato insieme a due persone che erano con lui.

All'arresto, compiuto da guardie di città in borghese, cooperarono due bersaglieri. Quattro ferite sono leggere: una, al fianco sinistro, è di « prognosi riservata. »

Il fatto accadde in piazza della Fonte.

— Il suicida d'ieri è stato identificato quale certo Dario Pagni fu Luigi di 67 anni, ortolano. Manifestò già altre volte idee di suicidio. Era debole di mente.

La vecchia moglie lo cercava dovunque. Ha riconosciuto ora il cadavere alla stanza mortuaria.

L'imperatore di Germania in Italia

(Nostro telegr. part.)

SIRACUSA, 22, ore 3,25 pomer. — (*Corpaci*). Alcuni ufficiali di una nave da guerra inglese ancorata in questo porto, intervistati, hanno dichiarato di sapere che una squadra germanica, visitati i principali porti italiani del Mediterraneo, incrocerà le acque dell'arcipelago greco, durante il soggiorno dell'imperatore Guglielmo in Terra Santa.

La data in cui il sovrano di Germania visiterà l'Esposizione di Torino non è ancora stata precisata. E' certo che il sovrano tedesco s'imbarcherà a Genova a bordo dell'*Hohenzollern* e che seguito dall'intiera squadra si dirigerà a Kiel.

Feste inaugurali a Lecce

LECCE, 20. — Ritornata la calma nelle Puglie e nel resto d'Italia, questa amministrazione comunale, che aveva, per un naturale e comprensibile riguardo, rimandato ad epoca da destinarsi le feste inaugurali delle opere pubbliche compiute in Lecce, ha ora stabilito che esse abbiano luogo dal giorno 23 al 26 del corrente mese.

Il primo giorno, si inaugureranno lapidi a R. D'Arpe e a Francescantonio D'Amello, insigne patriotta l'uno, letterato l'altro — e l'Associazione medica provinciale nell'aula magna dell'Istituto tecnico.

La giornata si chiuderà con una gara di tiro al piccione, con tre premi: il 1° un fucile belga — il 2° un *rémontoir* d'oro — il 3° una carabina Flobert — il 4° una medaglia d'oro. La sera illuminazione elettrica e musiche per le piazze.

Il giorno appresso si inaugurerà il Museo civico, in un edificio del XVI secolo, bellamente restaurato e ripristinato dall'amministrazione comunale e un monumento al pittore G. Toma, che tenne alte le tradizioni della scuola napoletana. La commemorazione dell'artista, prematuramente scomparso, sarà fatta nel *Politeama* dall'avv. Francesco Rubichi.

Nel pomeriggio: inaugurazione dello *Sporting-Grounds* con corse ciclistiche di velocità e di resistenza, e con premi in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e in danaro.

La inaugurazione del *tramways* elettrico Lecce-S. Cataldo (la più vicina spiaggia di mare, l'antico porto Adriano) avrà luogo sabato 25. E' questa opera sulla quale più particolarmente si rivolge l'attenzione pubblica.

La domenica seguente il corteo degli studenti di Terra d'Otranto, movendo dalla piazzetta degli Studi si recherà ad offrire al Museo civico un medaglione di Leopardi. Il prof. Panzacchi commemorerà il poeta nel *Politeama Principe di Napoli*.

Il giorno, corso di fiori, con carri e premi ai migliori equipaggi. La sera *Bal d'enfants* nelle sale della prefettura, gentilmente concesse dal prefetto, comm. Bacco, a beneficio dell'Istituto per l'infanzia abbandonata.

Dal giorno 21 al 29 vi saranno da Napoli a Lecce biglietti ridotti di andata e ritorno; gli alberghi della città manterranno i prezzi usuali.

Così, la città che destava l'ammirazione al nostro amico, l'ing. Rava, il giovane e degno depositario del pensiero di Alfredo Baccarini, di cui parve rivivesse l'ingegno e la onestà ferrea nei discorsi che il genero pronunciava alla Camera, affermerà quanto possa la civiltà degli abitanti unita alla onestà e alla concordia di intenti pel bene comune nelle amministrazioni locali.

Il giudizio pei premi annuali Alimonda

Di questi giorni la Congregazione di carità di Genova emanò il giudizio della Commissione esaminatrice degli articoli educativi popolari, di giornali di Roma e di Genova, concorrenti ai premi annuali di lire 300 ciascuno, stabiliti dal fu Serafino Alimonda sui due temi di concorso « Protezione dei fanciulli e contro i maltrattamenti delle bestie. »

La Commissione, composta dei signori A. G. Barrili, Giovanni Semeria e Paolo Emilio Bensa, propose, sui varii concorrenti, un solo premio di duecento lire per un articolo « contro il maltrattamento delle bestie » — occupante due colonne e mezza del numero 31 dicembre 1897 del *Corriere Mercantile* di Genova.

La Commissione motivò l'assegnamento dall'aver trovato nell'articolo — son sue parole — « ricca messa di esempi, vivezza di rappresentazione, felicità di sentenze e certa animazione di stile. » Motivò poi la riduzione del premio da lire 300 a 200 « in ragione delle buonissime cose dianzi accennate, e come esortazione a più largo svolgimento nella parte razionale. »

Allo stesso articolo del *Corriere Mercantile* arrideva, oltre l'assegnamento di questo premio, un risultato pratico, poichè, dopo due settimane dalla pubblicazione, veniva emanata una circolare dal ministero dell'interno a tutte le prefetture del regno, che, motivandosi ad articoli comparsi sul maltrattamento delle bestie, veniva all'eguale conclusione dell'articolo del *Corriere*, cioè l'applicazione dell'articolo 473 del Codice penale.

Autore di questo scritto premiato fu il pubblicista Ferdinando Resasco, e il *Corriere Mercantile* che gli aveva accordata cortese ospitalità ne deferì all'autore l'ammontare.

A Roma e altrove

UNA PREGHIERA ANTICA
alle Signore moderne.

Una protesta per conto mio: da quando fu convenuto, nella universale concordia dei naturalisti, che il mondo non avrebbe ragione di essere senza le donne, e da Buffon ai ragazzini delle scuole elementari partì un inno di glorificazione al Signore che aveva creato il baco da seta e le greggi per i loro abiti, i campi di lino per i loro corredi, gli uccelli ed i quarzi per i loro cappellini, io mi son fatto una ragione per conto mio, ed ogni volta che un amminicolo qualsivoglia della toletta femminile mi dispiace o mi infastidisce, con una breve ed efficace allocuzione, dimostro a me stesso che ho torto, perchè nella migliore delle ipotesi noi non siamo che i dilettanti del buon gusto, mentre esse ne sono le maestre sapienti.

Ma non si tratta di me, per fortuna: si tratta dei miei simili, i quali insistono nel lamentarsi dei cappellini che le signore portano a teatro nelle poltrone, e per i quali spesso non si vedono più nè la scena, nè gli artisti, nè i lumi della ribalta. Un vero strazio, dicono. Ed aggiungono che è una perfetta sconvenienza da parte delle nostre signore di piantar sui capelli quelle tali macchine policrome e fragili, impedendo il godimento dello spettacolo ai vicini; fanno il confronto col garbo delle straniere che, senza parere, lasciano i cappellini a casa, dove nessuno li ammira, ma dove non si guastano, o al guardaroba, dove tutti possono esaminarli, se ne hanno voglia, o li collocano bel bello sotto la loro sedia, sia pure in contatto diretto dei piedi proprii e di quelli altrui.

Ed aggiungono: che se si vuol portare un cappello inopportuno e molesto si vada nei palchi; che la buona educazione non ha un confine nemmeno nella vanità femminile; che il diritto allo spettacolo è uguale in tutti i compratori dello stesso biglietto; che l'arbitrio di vestirsi a piacer loro, cessa nelle signore, là dove impedisce l'esercizio del buon diritto altrui; ed infine, nella collera di dovere agitarsi sulla sedia per vedere rasente le falde di una grande paglia, o attraverso le vibrazioni di un gran pennacchio, le smorfie ed i gesti degli artisti, giurano che, come la marchesa di Maintenon portò il *falbalà* per coprire le goffaggini del suo incedere e le imperfezioni del suo corpo, così le nostre signore non inalberano tanti fiocchi di velluto, tanti palmi di nastri, tanti ricci di penne che per nascondere o il bianco dei capelli o il bianco del... vuoto lungo la riga che li divide nel mezzo delle belle testoline.

Come vedete delle vere lingue di vipera, quei messeri. E si limitassero a queste manifestazioni di irritazione idiota! Ma no, cantano sempre lo stesso ritornello: — se vale la pena di spender cinque franchi di poltrona per contemplare dei cappellini stravaganti!?

Come se gli sciagurati non sapessero, per esperienza dolorosa, che quei tali cappellini costano spesso più di cinquanta franchi, per quanto valgano molto meno! Insomma la questione è a questo punto e non si vede la possibilità di risolverla. Se Dio vuole, non tenterò di risolverla neppur io.

Ma se dovessi esprimere un giudizio confesserei che mi pare evidente il torto di tutte due le parti. Le signore potrebbero dar prova di superiorità di spirito, rinunziando al cappellino nelle platee, tanto più che non finirebbe il loro incantesimo come se perdessero un elmo fatato; così, anche, non costringerebbero gli uomini ad inscrivere nei regolamenti di certi teatri, come a Parigi od a Bruxelles, delle norme assolute di divieto... E gli uomini alla loro volta dovrebbero rivolgersi al cuore delle gentili per convincerle: non si è trovato finora nessuna via più sicura per arrivare al loro cervello: e se per il loro cuore si ha ragione della loro testa, come non la si avrebbe del loro cappello?

Basterebbe dir loro come sia tormentoso trovarsi dietro un elegante pennacchio più impenetrabile del muraglione della China, quando, per rispetto appunto al sesso soave, non si può neppure stare in piedi sulla propria sedia; e bisognerebbe narrar loro con quali miracoli di equilibrio si riesca a scoprir la scena tra i merletti e gli specchietti scintillanti che trasformano i cappellini femminili in altrettante macchinette per allodole — profonda psicologia di sua maestà la Moda! — E bisognerebbe anche sussurrar loro che sarebbero adorate anche se non si adornassero di niente: anzi, l'ombra indefinibile della quale velano gli occhi i cappelli sulla foggia del rinascimento, del direttorio o dell'impero, non vale l'ombra delle loro ciglia, brune o bionde. I poeti cantarono, i pittori dipinsero, gli uomini amarono le donne nei secoli, pure quando camminavano in una gabbia di cerchi o quando si pettinavano con una cesta di fiori sui capelli: ma è i loro capelli che si desidera baciare non le loro acconciature, ed anche a teatro non perdoniamo ai loro cappellini che in omaggio dei loro capelli.

Ma ciò non toglie che esse ci contendano lo spettacolo: di queste sere, per esempio, della folla che si reca al *Costanzi*, una buona metà deve limitarsi a sentire, rassegnandosi a non vedere. E per quanto, a mo' d'esempio, Flavio Andò abbia una magnifica voce, è noiosissimo non veder la distinzione sovrana del suo gesto. E il fastidio deve essere ben sentito e molti se ne devon lagnare perchè io abbia ripreso questa antica discussione, che dura da quando Heine, recatosi ad un teatro della barriera di Parigi dovette guardare gli orrori sanguinari della *Tour de Nesle*, che vi si rappresentava, attraverso un gran crespo rosa disposto sui capelli di una signora e che non gli lasciò apprezzare il tragico del dramma.

Andiamo, signore, se prendeste una generosa decisione?... Vedreste, non sarebbe niente: a voi costerebbe così poco, dirò parafrasando il motto celebre di una di voi, ed a noi farebbe tanto piacere...

Cyrus.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Audace grassazione

CASTEL GANDOLFO, 22. — Ieri dopo pranzo, circa le ore 6, il conte Everard Kanvitz, di Slesia, ex capitano di cavalleria, in villeggiatura da qualche giorno qui in questo colle, come di consueto faceva la sua passeggiata attraverso la macchia che da Castel Gandolfo va a Palazzolo, percorrendo un sentiero ombreggiato e solitario. Ad un certo punto venne fermato da tre individui, i quali gli ingiunsero di consegnare loro il portamonete che conteneva duecento lire; quindi senza profferir parola si diedero a corsa giù per le coste del lago.

Ore 2 pom.

Eccovi altri particolari. Il conte Everard Kanvitz si trovava ieri nelle ore più calde del giorno assieme alla sua signora e alla bambina a godere la frescura in un sentiero che si apre attraverso la fitta boscaglia delle coste del lago, e precisamente nel punto chiamato « Lo Scalone. » Avendo egli lasciato la famiglia a riposare al rezzo di un castano, si inoltrò solo verso il lago, dove appunto conduce la stradicciuola, ma giunto in un punto si vide innanzi tre ragazzacci, non armati, che gli ingiunsero di dar loro il portamonete. Il conte consegnò il denaro, ma avendo uno degli aggressori tentato di togli l'orologio d'oro, l'aggredito alzò il bastone dicendo: « Questo no, che è un ricordo della famiglia. »

All'atto minaccioso del conte i tre si dettero alla fuga internandosi nella macchia.

Si fanno attivissime indagini per ricercare gli autori dell'aggressione.

SPORT

CORSE AL TROTTO DI TORINO
Seconda giornata

TORINO, 21. — (*Pare*). Scarso concorso a queste corse, che pure sono divertentissime. Bisogna dire che non sono ancora nelle abitudini del pubblico torinese.

Nel *pesage* sono invece numerosi i lombardi, i veneti ed i bolognesi.

Eccovi i risultati:

Premio Po, L. 1300. Metri 2413. Partono tredici. — 1. *Miss Endy* (sig. Lamma) — 2. *Arlecchino* (Lady Nambletoniam) — 3. *Milano* (Breda).

Premio Esposizione. L. 3000. M. 2413. — 1. *Abuet* (F.lli Giorgi) — 2. *Victor B* (Lamma) — 3. *Antrain* (Lady Nambletoniam) — su cinque partenti.

Premio Chisone. L. 600. M. 2413, (*handicap*) — Partono in tre. — 1. *Adriatico* (sig. Ciaffardoni) — 2. *Golden-Russet* (Brunati).

Premio Sansone. L. 600. M. 1609. — Tre partenti — 1. *Gabrielle* (sig. Ruocco) — 2. *Mahal* (Brunati).

Premio Stura (parigli) L. 1000. M. 2413. — Corrono tre. — 1. *Bellwether* e *Victor B.* (Vertua e Lamma) — 2. *Adriatico* con *Boston* (Ciaffardoni e stud. Veneto).

Premio Geronda. L. 1000. M. 1609 (*handicap*). — Corrono otto. — 1. *Dizma* (Vertua) — 2. *Numa* (comm. Breda) — 3. *Milady* (Tamberi).

GITA CICLISTICA ROMA-TORINO

SPEZIA, 22, ore 3,30 pom. — (*Vice Zeta.*) Domani alle ore 4 pom., giungeranno i ciclisti romani.

I soci canottieri della *Velocior* si recheranno ad incontrarli.

Il municipio offrirà loro un vermouth d'onore.

Corriere giudiziario

UN PROCESSO PER FALSA MONETA
(Assise di Roma).

Giornata ricca d'incidenti quella di oggi. Sono stati sentiti i testi citati a discarico di De Michele e di Mariani.

Sono state notevoli le deposizioni del cav. Pazzi e del barone De Sanctis che hanno affermato che nel giorno (18 aprile 1895) in cui l'imputato Sciarrone pretende che De Michele sia stato con lui in Aquila a un convegno ove si discusse della fabbricazione di un biglietto falso da lire cento, il De Michele era con loro in una villa presso Pentima.

Il comm. Ciolina, il Corsi, il Bernardi ed altri hanno deposto sulle ire di parte che in Abruzzo assumono grande violenza e sono anche capaci di dar vita a processi senza fondamento di verità.

Ma fra tutte è stata notevole la deposizione del barone Giovanni Petrini, il quale ha affermato che la sezione d'accusa di Aquila prima assolvè il De Michele dall'imputazione per cui oggi trovasi davanti ai giurati, e dopo qualche giorno, avendo ciò comunicato al presidente in capo comm. Cocchia, ritornò sulla sua decisione e ne emise un'altra del tutto diversa.

Le domande dei difensori Camerini, Barzila, Fabrizi e Viola provocano altre rivelazioni che istruirebbero non poco sul come si svolgono la vita sociale e le lotte nei piccoli paesi di provincia.

Fra i testi a discarico del Mariani, notevole la deposizione del prof. Parrozzani che dette informazioni sicure sulla inattitudine della cartiera di Vetoio a fabbricare la carta necessaria per la falsa moneta.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

ROSSINI, di E. Checchi (1)

Autore ed editore hanno aperto, si può dire, una nuova gara d'eleganza fra loro due, e tutt'e due sono riusciti vincitori. La veste, con la quale G. Barbèra ha voluto adornare il *Rossini* di Eugenio Checchi, è delle più simpatiche e delle meglio intonate che sia dato desiderare, per la bellezza e la lucentezza dei tipi, per il formato, per la carta; mentre l'arguto scrittore, che male tenta nascondersi nel giornalismo sotto lo pseudonimo popolarissimo di *Tom*, condensa in duecento pagine circa, tutta la vita artistica e la vita nomade dell'immortale autore del *Barbiere* e del *Guglielmo Tell*.

Finora, le parecchie vite di Gioacchino Rossini (e nel conto dobbiamo mettere anche quella di Stendhal) non ci avevano data del grande maestro una compiuta fisonomia intellettuale e morale: questa di Eugenio Checchi invece, rapida, succinta, piacevolissima, offre del Pesarese il più fedele ritratto; ritratto non di maniera e artificioso, ma dedotto rigorosamente dallo studio dell'allegra vita, e della feconda, mirabile produzione di Lui.

Il Checchi è, fra gli scrittori nostri, uno di quelli che conoscono la difficile arte di farsi leggere: e perciò anche questo suo *Rossini* si legge d'un fiato, senza interruzione, dalla prima all'ultima pagina. Chi affermasse che il nuovo libro abbonda di aneddoti, direbbe poco: perchè di aneddoti questa vita del Rossini è addirittura gremita; nè soltanto di quelli già noti, e dalla leggenda attribuiti al Rossini, ma di parecchi inediti, che non sono i meno piacevoli. Così ad esempio la visita del Wagner al Rossini, l'incarico dato da quest'ultimo a Pietro Romani di mettere in musica un'aria del *Barbiere*, una storiella assai piccante sopra i tartufi, e via via.

Il Checchi, con artistico accorgimento, e con uno stile e una forma immaginosi e impeccabili, mescola insieme aneddoti, peregrinazioni da città a città, composizioni di opere, vagabondaggi, galanterie, prime rappresentazioni, burle, cene, maccheronate! ed è riuscito così a darci dell'uomo straordinario, la cui fama non fu ancora superata da altri maestri di musica, una riproduzione esatta ed efficace. E non è esagerata l'affermazione, che col suo nuovo libro Eugenio Checchi porta un bello e utile contributo alla storia musicale del nostro secolo.

(1) Firenze, G. Barbèra, editore, 1898.

Il processo dei giornalisti

A MILANO

(Nostri telegrammi particolari)

Il seguito delle difese

MILANO, 22, ore 10 ant. — (*E. Mos.*) Ieri sera la seduta fu tolta alle 7. Oltre le arringhe dei difensori delle quali potei telegrafarvi in tempo, vi furono altre difese.

Il tenente Massa, per Paolo Valera, dimostrò che questo deve essere assolto perchè contro di lui non vi sono altre prove di accusa che le sue precedenti opinioni politiche: egli propose solo una passeggiata pubblica e tranquilla pel primo maggio.

Il tenente di fanteria Ponti, difensore di Seneci, Romussi e Federici, parla pel secondo, chiedendo se sia possibile condannarlo per articoli non firmati quando, a norma di legge, non possono che essere imputati al gerente.

Non solo: ma non è vero che il *Secolo* negli ultimi anni abbia denigrato l'esercito e le istituzioni; infatti ne è prova il piccol numero di sequestri e la mancanza di processi. E del resto il giornale poteva discutere l'esercito, se gli stessi moderati lo discutono.

— I militari — dice l'oratore — non possono fingere d'ignorare che essi sono per ora molto discussi, date le condizioni economiche del paese. —

Il tenente Amantea per Lazzari, Gatti, Ghiglione, Valsecchi e Del Vecchio dimostra che mancano i fatti concreti per giudicare della loro responsabilità, e che i rapporti della P. S. essendo provati inesatti non possono bastare per fondarvi su una condanna.

Riprende la parola il tenente Ponti per parlare a difesa dell'avv. Federici. Dice: — Il suo solo delitto è la adesione al partito repubblicano: ed in tal caso o lo si assolve, o si processano tutti gli inscritti al partito.

Il tenente di fanteria Forzani, difensore della Kuliscioff, sostiene che la suddetta è solo colpevole di aver fatto conferenze delle quali l'accusa non specificò nè il numero nè il contenuto. Così che non essendo determinato il genere di reato al quale la Kuliscioff avrebbe istigato, l'accusa non ha neppure fondamento giuridico.

Il tenente Massa, infine, difende don Albertario, analizzando la sua opera di giornalista e dimostrando che essa fu sempre conforme alle leggi.

La sentenza a domani

Questa mattina, dopo brevissime repliche degli avvocati, il presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento.

La sentenza sarà pronunziata domani alle otto antimeridiane.

Al Tribunale militare di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

La condanna degli otto giovani

NAPOLI, 22, ore 9,20 ant. — (*Bellezza.*) Il processo a carico degli otto giovani socialisti, di cui vi telegrafai ieri le prime notizie, terminò iersera assai tardi.

Oreste Wanderling, di Gennaro, di anni 20, studente, — accusato, come gli altri, di aver partecipato ai primi tumulti del giorno 9 maggio, nella commemorazione universitaria dello studente Mussi, che furono la scintilla dei successivi disordini, — si scagionò dall'accusa d'aver partecipato alle dimostrazioni. Dichiarò che in quel giorno era in tribunale a copiar delle carte per conto di un avvocato. Non altro — disse — mi si può imputare che quello di seguire un nobile ideale sociale.

Ugo Del Giudice, di Raffaele, di anni 16, studente, dichiarò non essere nemmeno socialista; e di trovarsi fra i giudicabili sol perchè fratello d'un socialista. Non faceva punto parte della disciolta Federazione socialista.

Paolo Giliberti, di Vincenzo, di anni 20, studente, nel giorno dei tumulti si recò all'Università ove rimase per qualche tempo in Biblioteca. I tumulti della commemorazione Mussi erano già finiti.

Giuseppe Giudicepietro, di anni 18, studente — principalmente accusato di aver capitanato, col Wanderling, i dimostranti che gridavano: « Viva la rivoluzione sociale! Abbasso Umberto I! » — dichiarò che in quel giorno non era uscito di casa, perchè ammalato, e per aver anche il nonno gravemente infermo. Fu arrestato senza saperne il perchè.

Vincenzo D'Ignazio, di anni 28, sarto, accusato come anarchico e principale istigatore dei tumulti, dichiarò non essere anarchico, come lo dipinse la questura, ma semplicemente socialista. Dichiarò essere stato arrestato di sorpresa. La questura lo dice affiliato all'anarchia fin dal 1890, e che fu sempre attivo propagandista.

Francesco Di Giacca, di anni 33, sarto, negò di avere idee e di appartenere ai partiti sovversivi. Il giorno dei tumulti fu al lavoro sino a tardi, e dice di essere stato arrestato senza alcuna ragione.

Pasquale Orienta, di Giuseppe, di anni 19, meccanico, non ascritto a nessun partito, dichiarò egualmente non aver preso parte ai tumulti.

E, infine, Meraviglia Maurizio, di anni 20, studente, pur dichiarandosi socialista, in senso elevato e scientifico, disse non essere punto stato in piazza il giorno dei tumulti. Assistette alle dimostrazioni dal suo albergo insieme a un amico, Corrado Fazzari, e a un ufficiale, parente di questi, il tenente Cesare Sinopoli.

---

102) Appendice del 23 giugno 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Proprietà lett. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

— Ebbene io credo che il pomeriggio odierno avrà una influenza decisiva sulla vita della tua amica.

— Decisiva!... Che cosa sono questi paroloni?

— Non esagero affatto e tu stessa sarai del mio parere quando saprai...

— Che cosa!... gran Dio! ma parla presto!...

— Imaginati che ho incontrato in casa della signora di Bradier un giovane e che, - aggiunse chiudendo gli occhi, - credo, sono anzi sicura di amarlo già...

— Come, tanto presto?

Sai come si chiama un amore così istantaneo?...

— Fulmineo, mia cara.

— Infatti mi è parso di essere stata colpita dalla folgore.

E' tanto bello, spirituale, distinto, il signor Giacomo!...

— Si chiama Giacomo?

— Sì, Giacomo Charmeroy.

— L'avvocato?

— L'avvocato!...

D'altronde mi sembra che anche egli ha dovuto provare il delizioso turbamento che mi ha invasa tutta...

— Te ne sei accorta?

— Sì... dal suo imbarazzo, dalla sua timidezza... timidezza poco naturale, ne converrai, in un avvocato.

Egli, abituato come è a parlare in pubblico, avanti ai giudici, avanti ai giurati, avanti ad una assistenza numerosa, non trovava una parola.

A tal punto che, per rompere un silenzio così imbarazzante, sono io che ho dovuto parlare.

Allora, poco a poco, egli ha preso ardire, il suo sguardo si è illuminato, uno sguardo dolce, buono e onesto...

E durante alcuni minuti, troppo brevi ahimè, egli mi ha conquisa...

Allorchè la mamma si è alzata per congedarsi, io ero seccata...

Avrei voluto rimanere a udirlo più a lungo... rimanere ancora... rimanere sempre!

— E' vero, fece Flora sorridendo, vi è qualche cosa qui sotto...

Se tale incontro terminasse con un matrimonio, non mi stupirei affatto...

— Diamine, bisognerà pure giungere al matrimonio, non è vero?

Anche tu, mia cara Flora, un bel giorno troverai sul tuo cammino qualche bel giovane che chiederà la tua mano e che sposerai.

— Oh, io! - replicò ella scrollando il capo in senso dubitativo. - Si può essere felici, fieri, di sposare la figlia del conte e della contessa di Morangis...

Ma di Flora, della povera venditrice di statuine di gesso, chi si curerà mai?...

— Bah, tu ti calunni, mia cara...

Tu sei altrettanto bella, se non più di me...

Sei non meno istruita e educata...

Tu sei anche buona musicista, poichè abbiamo avuto le stesse lezioni, gli stessi maestri.

Il babbo e la mamma ti amano quasi quanto la loro propria figlia...

Essi ti doteranno e, a tua volta, tu sarai felice, molto felice...

Eppoi chi saprà che tu sei stata già, tanto, tanto tempo fa, venditrice di statuine, come dici tu?...

Chi se ne ricorda ancora, oggi?

— Grazie, disse Flora prendendole affettuosamente la mano...

Ma, fino ad ora, vedi bene, io non amo alcuno.... nessun giovane perlomeno...

Perchè io adoro te, tuo padre e la madre tua, che siete stati i miei generosi benefattori.

E questo cuore che non ha ancora battuto, - proseguì ella, - io vorrei che non battesse mai per altri...

— E perchè, pazzarellona?

— Perchè io sarei molto infelice, vedi, molto infelice amando qualcheduno che saprei non mi dovrebbe, non mi potrebbe mai appartenere...

Perchè io sono una italiana, io!

E il giorno in cui amerò, amerò con trasporto, con delirio, con passione!...

E allora, capirai, quanto sarebbero orrende le mie torture, nevvero?

Dire la felicità è là, innanzi a me, la tocco con mano, ma come Tantalo, non appena vorrò impadronirmene, si allontanerà!...

Poi, calmandosi a un tratto:

— Ma torniamo a te, Maddalena.

Sicchè il tuo cuoricino è preso, ben preso, mia cara?

E quando io potrò a mia volta vederlo questo simpatico giovane?

— Ma quanto prima, uno di questi giorni... forse domani...

Mentre conversavamo, egli mi ha chiesto quale fosse il giorno di ricevimento della mamma ed io gli ho detto che era il martedì.

— E' infatti domani che apparirà il bell'innamorato. Suvvia, allora aspettiamo!

Ma sai bene, siccome io posseggo ancora tutto il mio libero arbitrio, ti dirò seriamente quel che ne penso.

— Oh, lo troverai di tuo gusto, ne sono sicura!...

Ma è tardi, tu devi avere bisogno di riposo ed io me ne vado...

A domani, Flora! Dormi bene e buona notte.

— Buona notte, mia cara!

E dopo essersi affettuosamente baciate, Maddalena uscì e si allontanò in punta di piedi per non far rumore.

. . . .

L'indomani, dopo colazione, le due giovani erano state a fare la loro *toilette* per ricevere Giacomo Charmeroy.

Vestita di un abito turchino guernito di merletti, Maddalena era realmente splendida; e, diritta innanzi allo specchio, si accomodava i capelli, allorchè Flora fece il suo ingresso, anche lei assai ben vestita.

— Sai che sei uno splendore? - disse a Maddalena.

— Non più di te - rispose la signorina di Morangis.

— Poi, minacciandola graziatamente col dito:

— Comincio realmente ad essere gelosa! Se egli ti preferisse a me?

— Tu mi hai detto che il signor Giacomo aveva gusto - replicò Flora ridendo. Dunque hai nulla da temere!

E anche ella, a sua volta, guardandosi con civetteria nello specchio, si accomodò i capelli.

La giovane italiana era certo attraentissima.

Non era più bella di Maddalena, ma la sua bellezza era di un altro genere.

Come già sul monte Ida, per Venere, Giunone e Minerva, Paride avrebbe provato qualche imbarazzo a decretare all'una piuttosto che all'altra il pomo della bellezza.

Adesso che erano pronte, avrebbero cominciato a discorrere.

Ma non ne ebbero tempo.

Era suonato il campanello nell'anticamera.

— E' lui - mormorò Maddalena, il cui volto si colorò di un vivo rossore - è lui!

Ella non si era ingannata.

Di lì ad alcuni secondi la porta si apriva ed entrava Giacomo Charmeroy.

Presa Flora per mano, la giovane gliela presentò.

— Flora, la mia migliore amica, che mi è quasi sorella, disse ella.

Giacomo si inchinò con galanteria... mentre Flora diveniva pallidissima.

Anche ella aveva provato a sua volta, vittorioso, irresistibile, quel colpo fulmineo su cui aveva tanto scherzato il giorno innanzi.

Ma nessuno lo notò.

E come la signora di Morangis, prevenuta dalla cameriera, era entrata nel salone, Giacomo le prese la mano che ella gli tendeva, e la conversazione bentosto si animò.

Più agguerrito, meno turbato del giorno prima, Charmeroy fu quel giorno assolutamente incantevole.

Parlando di tutto e su tutto, con una delicatezza e uno spirito estremi, egli tenne sospeso al suo labbro, per un'ora, le sue tre interlocutrici; e allorchè giunse il momento di congedarsi, la contessa era invero incantata e Maddalena più innamorata che mai.

Il giovane aveva, ahimè, fatto un'altra conquista, conquista fatale che doveva avere le più tragiche conseguenze, come vedrassi nel seguito del nostro racconto.

Flora lo amava.

E come ella lo diceva il giorno prima a Maddalena, lo amava con trasporto, con delirio, con passione.

Il fuoco che covava ben nascosto sotto la cenere, si era bruscamente, d'un tratto, avvivato.

L'italiana aveva oramai nella sua benefattrice non più un'amica, ma una rivale, rivale tanto più terribile in quanto che, ella lo sentiva bene, la lotta sarebbe stata ineguale, impossibile.

In favore del Giudicepietro depose, tra gli altri, l'on. D'Andrea, negando la base delle imputazioni fattegli. Così pure depose il prof. Pellecchia.

Il delegato Mirarchi confermò che quattro degli imputati erano tra i dimostranti del 9 maggio. Pei tumulti di questa giornata assicurò che un'intesa v'era stata tra i socialisti.

L'ispettore di gabinetto cav. Sessi depose sui precedenti dei varii imputati, ed in ispecie sullo studente Arturo Labriola, latitante, compreso in quel gruppo di giudicabili.

Molte deposizioni furono fatte in favore del Wanderling, che effettivamente il giorno 9 fu visto a lavorare in tribunale.

Altre buone deposizioni di professori e studenti a favore del Meraviglia, per il quale il pubblico ministero ritirò l'accusa. Viceversa la mantenne vibratamente pel Labriola, il Wanderling, il Di Giacca, Fasulo (altro latitante) il D'Ignazio, il Del Giudice.

Fu il Labriola l'autore della commemorazione Mussi, fatta con un discorso violentissimo. Ed egli, il Wanderling, il Del Giudice furono visti primi tra il popolo a sospingerlo ai tumulti che avvennero.

Chiese pel Labriola 5 anni di reclusione, 2 di sorveglianza speciale; e 1000 lire di multa;

Pel Fasulo: un anno e 8 mesi;

Pel Wanderling: due anni e 6 mesi;

Pel Del Giudice, minorenne: un anno e 3 mesi;

Pel Giudicepietro e Giliberti: un anno e 8 mesi;

Pel D'Ignazio e Di Giacca 2 anni,

Per l'Oriente: un anno e 8 mesi.

Alle 8 e un quarto il tribunale pronunziò la sentenza, condannando:

Labriola ad anni 5 e 2 di sorveglianza — Wanderling a 10 mesi di detenzione — Giliberti a 8 mesi — Del Giudice a 5 — Giudicepietro a 5 — D'Ignazio a 4 — Di Giacca a 6 — Oriente a 3 — Fasulo a 6.

Maurizio Meraviglia, prosciolto.

Ore 3,45 pom.

Oggi al tribunale militare si discusse la causa contro il segretario comunale di Pomigliano d'Arco signor Felice De Cicco, imputato d'istigazione a delinquere come propagandista d'idee sovversive. Scriveva in qualche giornale radicale e fu arrestato come elemento pericoloso.

L'imputato dichiara di essere soltanto mazziniano e di non avere fatto mai propaganda nè incitata la plebe.

Molti testimoni del suo paese depongono in di lui favore.

Il tribunale lo condannò a 8 mesi di reclusione.

Domani si farà il processo contro sette ferrovieri accusati d'associazione a delinquere.

Al Tribunale militare di Firenze

(Nostro telegramma particolare)

Pei fatti di Vecchiano

FIRENZE, 22, ore 3,25 pomerid. — *(Guidi)*. *Seconda sezione.* — Oggi il processo pei fatti di Vecchiano: incendi, danneggiamenti, tentata interruzione del servizio telegrafico, violenza all'autorità e tentativo di estorsione. Gli imputati sono tutti negativi.

I testimoni di accusa indicano come responsabili della massaiuola e dell'incendio al palazzo municipale solo una parte dei prevenuti, ed anche per averlo sentito dire.

E' significantissimo il fatto che l'avvocato fiscale, cav. Anastasi, ha pregato il presidente di impedire che i carabinieri accusassero, fondandosi sui racconti delle solite persone anonime indegne di fede.

Il presidente, cav. Guzzo, di buon grado aderì e proibì che si portassero in campo assicurazioni di ignoti confidenti. Bisogna dire che questo è un trionfo sinora insperato per la moralità dei giudizii.

Un altro fatto da segnalarsi in questo processo di Vecchiano è che gli assessori comunali in mancanza del sindaco, anzichè rivolgersi ai dimostranti per pregarli di calmarsi, si chiusero nel palazzo municipale non osando uscirne.

×

Ore 5,55 pom.

L'avvocato fiscale conclude chiedendo per Bardini Guglielmo, minore dei 14 anni (se il tribunale riterrà il discernimento) due anni di casa di correzione; per Paoleschi Egidio, per Magagni Calindo, Merciadri Ezio, Della Croce Augusto l'assoluzione; per Delmonte Pilade la condanna per solo porto di arme a tre mesi; per Bianchini Goffredo reo di tentato taglio del filo telegrafico un anno e cinque mesi; per Mencacci Amerigo reo dello stesso reato, un anno; per Colombani Adelinda, accusata di violenza contro un agente, diciotto mesi.

Parlano a difesa i tenenti Paroldo e Contini.

Pei fatti di Montelupo

Ore 8,25 pom.

Prima sezione. — Anche qui le imputazioni sono varie: istigazione a delinquere, danneggiamento commesso in più di dieci persone, oltraggio con minaccie contro gli agenti della forza pubblica, lesioni, ecc. Gli imputati sono tutti negativi. E' caratteristico l'imputato Dante Tuti, il quale viene descritto come l'istigatore della sommossa: Una notevole circostanza è risultata, secondo i testimoni di accusa: Nel 6 marzo, quando Amilcare Cipriani da Livorno veniva a Firenze, si fermò per mezza giornata ad Empoli; invitato da molte persone a parlare, si ricusò dicendosi molto stanco, incaricando di arringare in sua vece il Tuti. Questi arringò, esaltando il Cipriani, e dicendo ai dimostranti: Vi esorto a tornare alle vostre case in attesa di prossimi e gravi avvenimenti.

Il Tuti tentò di giustificare tale frase, dicendo che voleva alludere all'abolizione del dazio sul grano ed al conseguente ribasso. Il presidente gli fa osservare che ciò non era un grave avvenimento.

Nell'udienza antimeridiana sono stati esauriti tutti i testimoni.

CRONACA DI ROMA

Gli ufficiali del 19° fanteria bavarese accompagnati dal maggiore Raimondi, aiutante di campo del Re, si sono recati in piazza d'armi ai Prati di Castello ove manovrava il 69° e 70° fanteria e lo squadrone degli allievi carabinieri.

Le truppe eseguirono alla presenza degli ufficiali delle esercitazioni di combattimento e di plotone.

Dalla piazza d'armi gli ufficiali bavaresi visitarono le caserme Regina Margherita e Principe di Napoli e quella Vittorio Emanuele, ove la legione carabinieri era schierata nel cortile per rendere loro gli onori militari.

La musica degli allievi carabinieri suonò l'inno bavarese e la marcia reale.

Dai nostri ufficiali venne offerto agli ospiti un sontuoso *lunch*.

Il colonnello Carlo von Feilitzsch brindò all'esercito italiano ed all'arma dei carabinieri.

Prima di prender commiato il colonnello espresse al comandante della legione colonnello Spinola la sua ammirazione per la disciplina della truppa, e per l'ottimo suo contegno.

— Alle 12 e mezza la Commissione degli ufficiali bavaresi si è recata a colazione all'ambasciata di Germania.

Asili d'infanzia. — Nella scorsa settimana hanno avuto luogo gli esami e le premiazioni dei bambini nei nove asili della Società degli asili d'infanzia.

L'esito degli esami è stato pienamente soddisfacente ed in tutti gli asili si è potuto constatare come l'opera del personale insegnante corrisponda pienamente allo scopo della Società che è quello di fornire ai bambini poveri, oltre alla istruzione, una sana educazione morale e fisica. La Società degli asili provvede a 2200 bambini.

La Garden-Party, che doveva tenersi domenica a profitto dell'associazione nazionale « Pro Schola » è stata rimandata a venerdì 24 corrente per desiderio espresso da molti soci.

Per le famiglie dei richiamati. — Ecco l'ultima nota di sottoscrizione: Somma precedente L. 22,095.65. — Camera di commercio L. 500 — Società Acqua Pia Antica Marcia 200 — Banco Schmitt e C. 50 — Diversi 108,25. — Totale delle somme raccolte a tutt'oggi L. 23,553.90.

Forni e magazzini cooperativi. — Da oggi sono stati praticati i seguenti prezzi: Pane di prima qualità cent. 43 il chil. — seconda cent. 38 — terza 33.

Ferimento. — Iersera a Torrimpietra, fuori di porta Cavalleggieri, due braccianti Antonio Commiti e Giovanni Jancelli vennero a diverbio per una questione di lavoro. Il figlio del Jancelli di 22 anni prese la parte del padre e con un arnese da lavoro ferì il Commiti alla fronte e alla mano. Il ferito guarirà in 20 giorni.

Disgrazie. — Il tappezziere Lorenzo Guiliozzi, di 17 anni, stamane fuori di porta Portese cadde giù da un albero sul quale stava legando una corda da stendervi dei tappeti. Fu trasportato alla Consolazione: ne avrà per 15 giorni.

— Il muratore Mario Mangarelli, di 47 anni, che lavora nei locali della Banca d'Italia a via dei Serpenti, è caduto da un ponte dell'altezza di 10 metri. Si è ferito gravemente alla testa. Fu trasportato alla Consolazione. Guarirà in 10 giorni con riserva.

Vittime del Tevere. — Ieri presso l'Acquacetosa, nella località detta dei *Polverini* un ragazzo sulla quindicina sceso nel Tevere per prendere un bagno, poco esperto nel nuoto, venne travolto dalla corrente. Il barcaiuolo della Società degli asfittici, Enrico Ortensi, accorso, non riuscì a trarlo a salvamento. Sulla spiaggia furono trovati, il vestiario color caffè ed il cappello marrone.

Una ragazza sfregiata. — Certi De Matteis, abitanti in via de' Marsi, 11, e proprietari di una delle baracche di piazza Guglielmo Pepe, dove si danno rappresentazioni acrobatiche, hanno una figlia, ballerina, di 15 anni, di nome Teresa.

Oggi verso le 6, Teresina si trovava nella baracca quando gli si presentò il tipografo Adelmo Lulli.

Costui pretende amoreggiare con la ragazza, ma il suo amore non è corrisposto perchè essa si è già fidanzata con un altro giovane. Dopo un breve scambio di parole alquanto vivaci, il Lulli si avventò su Teresina con un rasoio aperto, colpendola sul viso e quindi si diede alla fuga. Ma fu raggiunto da uno dei presenti e arrestato.

Teresina guarirà tra otto giorni, ma il suo visino rimarrà deturpato.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna* — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà dalle 9 alle 11:

1. Ganne, *Le Pere la Victoire*, marcia — 2. Reissiger, *Il mulino sulla montagna*, sinfonia — 3. Wagner, *Parsifal*, preludio — 4. Mascagni, *L'amico Fritz*, fantasia — 5. Massenet, *Rapsodie Mauresque* — 6. Verdi, *Giovanna d'Arco*, sinfonia.

In piazza del Risorgimento — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 69° regg. fanteria eseguirà dalle 8 1[2 alle 10:

1. Lattuca, *Canzoni romanesche*, marcia — 2. Rossini, *Il barbiere di Siviglia*, sinfonia — 3. Ganne, *La Houssarde*, valtzer — 4. Ruggero, fantasia campestre — 5. Cerrato, *La scherzosa*, polka.

Bollettino meteorologico del 22 giugno.

In Europa la pressione è elevata al sud-est: 765 ad Atene e Costantinopoli; bassa nella Svezia, 753.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è quasi stazionario; la temperatura è aumentata quasi dovunque.

Stamane cielo vario nell'Italia superiore, sereno altrove.

Barometro — 765 a Palermo, Napoli e Reggio Calabria 764 a Cagliari, Roma e Lecce; 763 a Genova, Pesaro e Foggia; 762 a Torino, Milano e Belluno.

Probabilità — Venti deboli e vari, cielo sereno.

Roma — Barometro a mezzodì 764,3 — Termometro centigrado: massimo 27,0 — minimo 16,8 — Umidità relat. 63 — assoluta 13.76 — Vento a mezzodì; S. W. debole — Stato del cielo: sereno.

L. Bondi e figlio Monte Citorio 112, 113. Sartoria per uomo. Il più grande assortimento di novità. Prezzi vantaggiosissimi.

Cinte, Cintoni, Olii Minerali, Spranghe per Battitori, Spazzettoni per Buratti, Tubi bollitori, e tutti i Ricambi per le Locomobili e Trebbiatrici ecc., dirigersi Ing. Malenchini e C. — Firenze.

Piccola Cronaca

IL SEGRETO della bellezza, tanto caro alle giovani signore, e un pochino anche a quelle che cominciano a non esserlo, certamente è in gran parte riposto nel conservare la pelle rosea, levigata, morbida, vellutata come i molli petali di una rosa. E certo una angosciosa preoccupazione delle belle signore è il vedere la loro pelle macchiata, cosparsa di punti rossi, rugosa al tatto, priva di lucentezza. Ebbene un buon consiglio è quello di far uso dello Sciroppo di Pariglina del Dott. Mazzolini di Roma, perchè esso purifica il sangue, toglie ad esso le sostanze nocive e i cattivi umori, che poi compaiono sulla pelle in modo così spiacevole e non sempre facilmente rimediabile. Si avvicina la primavera, e con essa la villeggiatura in campagna, e poi il mare e i ritrovi di moda sui monti, e le signore hanno troppe ragioni per conservare la bellezza e per non trascurare il nostro amichevole consiglio.

PENSIONE SIGNORILE privata per malati nervosi e mentali al Gianicolo villa Sciarra. Autorizzazione governativa. Si curano anche i morfinisti. Risultati ottimi. Consulente on. prof. Bonfigli, direttore Manicomio. Dirigersi dott. cav. Ascenzi, Crociferi 44, Bagni. *Non occorre nessuna formalità per l'ammissione.*

I DIFETTI DI VISTA sono corretti, dopo esame, con adatte lenti fini di prima scelta dal Dott. Comm. E. Ricciardi, via Vicenza, 8, p. 2. — Ore 9-11. 2-4.

KENT & C. Corso, 419. - *Nuovo arrivo:* Zephyr, Sete, Batiste; disegni esclusivi. *Camicie, camicette su misura. - Prezzi moderati.*

D.r QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari. Corso, 481, ore pom.

DENTIERE GARANTITE nel loro perfetto uso, da pagamento posticipato a prove fatte, si applicano nei migliori sistemi moderni, dal Dentista *De Marino* in via delle Convertite, 14, p. p. (Centro).

CAPSULE SANTAL *Salol Emery.* Vedi avviso in 4.a pagina.

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi:* — un pubblico numeroso assisteva iersera alla replica della *Moglie d'Arturo*. Il successo non poteva essere migliore. Tina Di Lorenzo, Taili ed i loro valenti cooperatori sono stati chiamati, più volte, alla fine d'ogni atto, alla ribalta, tra applausi fragorosi.

Questa sera beneficiata di Tina Di Lorenzo, con *Frou-Frou*. Domani *Perreol*.

Al *Politeama Adriano:* — inutile ricordare che questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell'*Aida*. Domani la *Bohème*; venerdì alle 5 1[4 *Bohème* e alle 9 *Aida*.

Al *Nuovo:* — Nelle sere di San Giovanni 23, 24, 25 e 26 giugno avranno luogo delle grandi serate straordinarie d'operette e canzoni romanesche.

PER GIACOMO LEOPARDI

Nell'occasione in cui le lettere e le arti si accingono ad onorare solennemente la memoria di Leopardi, il senatore Filippo Mariotti — presidente del Comitato — volle che, fra le altre cose, fossero musicati quei pochi, leggiadrissimi versi che il poeta di Recanati intitolò *Povera foglia!* e nei quali parve simboleggiare la triste anima sua e la sua travagliata esistenza.

L'incarico di musicare quei versi fu dal senatore Mariotti dato al comm. Raffaello Biffoli: il quale non è solamente l'intelligentissimo direttore della segreteria della Camera dei deputati, ma è un artista geniale, un musicista che l'Accademia di Santa Cecilia e l'Accademia musicale di Firenze vollero nel loro seno.

Il suo lavoro, pubblicato ieri dalla Casa Ricordi, e dedicato alla principessa Torlonia, risponde perfettamente al soggetto. Tutta la malinconia dell'anima del poeta si risente nella melanconica, inspirata soavità della musica che crediamo destinata ad un vero successo.

NOVELLI NEL « DRAMMA NUOVO »

PARIGI, 22, ore 11,15 ant. — *(Jacopo.)* — Il successo di Novelli nel *Dramma Nuovo*, iersera, alla *Renaissance*, sorpassò tutti i precedenti, sopratutto all'atto secondo e all'ultimo, dopo il quale fu chiamato quattro volte alla ribalta, mentre si gettavano dei fiori.

Molti spagnuoli assistevano alla rappresentazione, notandosi la triste coincidenza della morte dell'autore del *Dramma Nuovo*, Tamayo.

Nel camerino di Novelli, dopo lo spettacolo, si affollarono molte notabilità e tra queste Claretie, Decourcelle e Feydeau, che non cessarono di felicitarlo per il crescente successo.

A colmare le manifestazioni giunse una lettera dalla figlia del celebre Bouffé — creatore della parte di *Michele Perrin* — contenente alcune fotografie di Bouffé in quella parte, con la sua firma.

Inviava inoltre a Novelli due fibbie che il Bouffé portava con il costume di *Michele Perrin* dicendogli:

« Sono offerte al grande attore e tragico Novelli dalla figlia di Bouffé, in ricordo dell'indimenticabile serata del 21 giugno 1888.

« Firmato: *Paolina Richard nata Bouffé.* »

Spettacoli del 22 giugno

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia Tina Di Lorenzo-Andò: *Frou-Frou*.

Politeama Adriano (ore 9.) — *Aida*.

Quirino ore 9 — Compagnia d'operette di Emma, Canti: *Il regno misterioso*. — *Monsieur Ishengrin*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia di operette Amalia Ferrara: *Un viaggio in Africa*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Palermo, 22, ore 3,45 pom. — *Il rettore.* — Oggi alle ore 2 vi fu all'Università la riunione plenaria del Corpo accademico per procedere all'elezione del nuovo rettore.

Fu eletto il prof. Cugino con 29 voti contro 19 dati al Venturi e 5 al Marcacci ex-rettore che aveva annunziato che non presentava la sua candidatura.

Il ratto della signorina. — Furono arrestati lo studente Deleo amico di Girolamo Campisi e lo zio di quest'ultimo come complice del ratto violento della signorina Valpetroso. Il rapitore però è sempre irreperibile.

Modena, 20. — *Omicidio* — Alcuni giorni fa a Riccio, paese del nostro Appennino, certo Angelo Zilibotti in seguito ad un violento diverbio ferì gravemente alla mano sinistra con un colpo di fucile il suo conterraneo Emilio Giusti: questi, accecato dall'ira e dal dolore, si gettò sullo Zilibotti e lo uccise crivellandolo di colpi di coltello.

L'assassino fu arrestato dai carabinieri.

Tentato suicidio — Questa sera una delle più eleganti sartine, per dispiaceri amorosi, tentava suicidarsi ingoiando una fiala d'acido fenico.

Trasportata all'ospedale e soccorsa prontamente, è fuori di pericolo.

Catania, 22, ore 4 pom. — *L'assassinio di un consigliere comunale.* — Iersera spirò il cav. Francesco Santacroce, consigliere comunale, a cui, come vi telegrafai, il cocchiere Puleo, perchè giustamente rimproverato, aveva vigliaccamente inferto alla schiena tre coltellate. La cittadinanza è commossa.

Il Santacroce era giovanissimo ed integro.

I giornali portano articoli commemorativi listati a nero, essendo il defunto un pubblicista stimato. Il palazzo comunale e l'associazione Umberto I issarono la bandiera a lutto. Si preparano solenni funerali.

INFORMAZIONI

LA CRISI

Per quanto sia opinione molto diffusa che i tentativi dell'on. Finali non sieno destinati a riuscire — e che *bongré malgré* si debba finire là dove si sarebbe dovuto incominciare, e cioè coll'affidare il mandato della costituzione del gabinetto a chi possa assicurargli l'appoggio della maggioranza parlamentare — pure sta in fatto che l'illustre presidente della Corte dei Conti ha continuato iersera e stamane le pratiche di cui venne incaricato.

Ieri sera egli conferì coll'on. Sonnino e Giolitti, stamane coll'on. Fortis, e più tardi doveva vedere ancora l'on. Zanardelli.

Ove l'on. Finali riesca a costituire il Gabinetto, esso sarà un Gabinetto nuovo. Non è infatti confermata la stranissima previsione che si faceva della permanenza al governo di quasi tutti gli antichi ministri e sotto-segretari di Stato.

E' chiaro infatti che, salvo pei ministri tecnici, nessuno degli uscenti potrebbe conservare il portafogli senza menomazione della propria coscenza e della propria dignità. Peggio ancora poi per quel che riguarda i sotto-segretarii di Stato, di cui taluno venne chiamato all'ultim'ora, per ragioni di opportunità, rivelatesi senz'altro erronee — e gli altri, i più vecchi, sono tutti, dal più al meno, logorati dall'uso ed anche dall'abuso che taluno di essi ha fatto del sotto-potere affidatogli.

×

Quanto alla cronaca, conviene aggiungere questo.

Ieri sera l'on. Finali si recò alle 10 1[2 al Quirinale per dar relazione al Re delle trattative iniziate.

Stamane egli si recò all'*Hotel Bristol* a conferire con l'on. Visconti-Venosta. In quel mentre giunse una lettera di S. M. che invitava l'onorevole Visconti-Venosta al Quirinale. Il colloquio fra il Re e l'ex-ministro degli esteri ebbe luogo subito e durò dalle 10 e mezza a mezzogiorno.

Più tardi, verso il tocco, si recò di nuovo a palazzo l'on. Finali.

×

Non sappiamo se la chiamata al Quirinale dell'on. Visconti-Venosta avesse per iscopo di esortarlo ad assumere il portafoglio degli esteri nel gabinetto Finali, oppure di fargli nuove pressioni perchè accettasse l'incarico di formare un gabinetto. Ma ci sembra, sia nell'una che nell'altra ipotesi, opportuno ricordare che tanto l'on. Visconti-Venosta, quanto l'on. Saracco e l'on. Ricotti nelle precedenti udienze reali insistettero nel sostenere che la crisi doveva essere risolta con la costituzione di un gabinetto a base parlamentare.

×

All'ultim'ora ci si annunzia che l'on. Finali, parlando al Senato con alcuni colleghi, avrebbe dichiarato ch'egli, nell'udienza avuta oggi da S. M., aveva rinunziato al mandato ricevuto per la formazione del nuovo ministero.

Corre insistente la voce che l'incarico è stato affidato all'on. Visconti-Venosta.

PROFESSORI SOSPESI

L'*Opinione* dava ieri notizia della sospensione dall'ufficio e dallo stipendio di due professori d'Università, Ciccotti di Pavia e Luzzatto di Macerata.

La misura adottata contro il Ciccotti è motivata dal suo allontanamento dall'Università — quella contro il Luzzatto, dall'avere egli « firmato un manifesto sovversivo e dall'aver fatto propaganda sediziosa ».

Ora noi siamo in grado di affermare che il prof. Luzzatto non ha mai firmato alcun manifesto sovversivo, e non ha mai fatto dalla cattedra, nè in altro modo, propaganda di dottrine sovversive.

La grave misura adottata *d'urgenza* contro di lui — senza che nulla nè nello spirito nè nella lettera della legge la giustificasse — dovrà essere presa in esame dalla Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, sulla cui dottrina ed imparzialità giova far conto.

Ma intanto questa misura, presa senza dubbio sopra informazioni false e suggestioni interessate, produce essa stessa uno di quegli scandali che la legge Casati intende, colla sospensione dei professori, far cessare.

A noi duole nullameno che un uomo illustre e da tutti rispettato come il prof. Cremona, sia stato costretto a porre la sua firma sotto un decreto siffatto.

IL PROGETTO D'ESERCIZIO PROVVISORIO

E' stata distribuita oggi la relazione dell'onor. Rubini, presidente della Giunta del bilancio, intorno all'*omnibus* finanziario che accompagnava la domanda di esercizio provvisorio fatta dal Ministero dimissionario.

La relazione, riassumendo le conclusioni delle deliberazioni della Giunta, dice che essa ha dovuto rinviare l'esame di tutte quelle disposizioni, le quali andavano oltre la domanda pura e semplice d'esercizio provvisorio, perchè su quelle questioni è mestieri sia chiarito il pensiero del nuovo Ministero.

Quanto all'esercizio provvisorio, esamina la convenienza di accogliere la domanda dei sei dodicesimi chiesti dal governo, ciò che potrebbe farsi in una situazione politica normale; ma non che essendo il Ministero dimissionario, la relazione osserva che la Camera non può che abbandonare il minimo della sua prerogativa di deliberare sui bilanci, ond'è che propone di ridurre il termine dell'esercizio provvisorio al solo mese di luglio.

Com'è noto, la Giunta del bilancio ha stabilito tuttavia che il termine d'un mese resti nel progetto, come sola indicazione, liberi i singoli commissari di votare anche per soli 15 giorni d'esercizio provvisorio.

Dei nove articoli, di cui si componeva l'*omnibus* finanziario, non è proposto all'approvazione della Camera che il 7°, riguardante l'esercizio provvisorio ed emendato nel modo anzidetto.

L'ON. BALENZANO

ha fatto oggi la consegna del suo ufficio di sottosegretario di Stato per le finanze ed è partito per Bari per assistere al matrimonio di un suo figliuolo.

L'on. Balenzano — il quale già aveva dato le dimissioni in occasione dell'ultima crisi, e non le aveva ritirate che dietro le insistenze fattegli dall'on. Branca — s'è congedato definitivamente dai capi-servizio del ministero, ove lascia ottimi ricordi dell'opera sua.

IL CONTE NIGRA IN VIAGGIO

Un telegramma da Cracovia reca che ieri è giunto colà l'ambasciatore d'Italia a Vienna, conte Nigra.

Egli ha visitato la città ed è ripartito poscia per Lancut.

PRANZO A CORTE

Questa sera alle otto ebbe luogo al Quirinale un pranzo in onore della Commissione di ufficiali bavaresi del 19° fanteria.

Alla destra del Re sedevano: la marchesa di Villamarina, il generale di San Marzano, il maggiore Beck, il marchese Guiccioli, il tenente Schlemmer e il conte Premoli.

A sinistra: la principessa Pallavicini, il colonnello cav., de Feilitzsch, il conte Gianotti, il conte d'Otenburg il conte di Collegno e il capitano di guardia.

A destra della Regina: il cav. Saurina de Feltsch, il generale Ponzio Vaglia, il capitano Ipfelkofer, il generale Serafini, il maggiore Raimondi e il tenente dei corazzieri.

A sinistra: il barone de Tucher, il marchese di Lajatico, il tenente Weyer, il maggiore Verdinois e il marchese Borea d'Olmo.

Dopo il pranzo i Sovrani tennero circolo.

NOTE VATICANE

Il Papa si è recato oggi a passare l'intiera giornata alla casina di Leone IV, nei giardini vaticani dove ha pranzato ed ha tenuto i consueti ricevimenti.

Leone XIII ha fatto ritorno questa sera nei suoi privati appartamenti.

— Da alcuni preti si sta organizzando una Società di mutuo soccorso, affine di provvedere alla sorte dei sacerdoti del basso clero, perseguitati dalle curie vescovili. Questa Società avrà sede in Roma e sarà indipendente dal vicariato generale.

Oltre a ciò, ad iniziativa di una associazione umanitaria composta da americani, si provvederà in Roma alla fondazione di un grande ricovero pei preti più poveri.

BRESCIA AL PITTORE MORETTO

Il 4 del prossimo settembre Brescia inaugurerà un monumento, opera pregevole dello scultore Domenico Ghidoni, ad Alessandro Bonvicino, il pittore bresciano fiorito nella prima metà del secolo decimosesto e noto sotto il nome di Moretto.

Le feste a cura dell'Ateneo bresciano, per l'occasione dureranno sino all'11 settembre.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Natali cav. Cesare, cons. della Corte d'app. di Roma, è nominato presid. della sezione di Corte d'app. di Macerata — Sanli cav. Carlo, sost. proc. gen. incaricato di reggere l'ufficio di procura generale, presso la sezione di Corte d'app. di Perugia, è nominato presid. di sezione, della Corte di appello di Aquila — Carraro cav. Emilio sost. proc. generale presso la Corte d'appello di Firenze, è tramutato a Perugia — Bonsati cav. Oreste, proc del Re presso il trib. di Bergamo, è nominato sostit. proc. gen. presso la Corte d'app. di Firenze — Catilena cav. Francesco, presid. del trib. di Sessa è collocato a riposo a sua domanda — De Marchi cav. Giovanni, cons. della Corte d'appello di Casale, è collocato a riposo a sua domanda — Besaglia Luigi, vicepresid. del trib. di Roma, è nominato cons. di Corte d'app. di Genova — Panizzoni cav. Virginio, vicepres. del trib. di Venezia, è nominato pres. del trib. di Ferrara — Palladini Diocleziano, vicepres. del trib. di Roma, è nominato presid. del trib. di Cremona.

N. 109 aggiunti giudiziarii sono stati nominati pretori.

REGIA MARINA

Europa, partita da Taranto il 21 — *Veniero*, partito da Massaua il 21 — *Etna*, giunta a Porto Cornel il 21 — *Barbarigo*, giunta a Sciacca il 21 — *Trinacria*, giunta a Gaeta il 22.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statement* della « Mutual Life » di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze dal 13 al 19 marzo 1898.

18 Polizze e dotali scadute. . .	L.	225,683.88
53 Decessi	»	897,708.50
Totale dei pagamenti fatti. . .	L.	1,123,392.38
Media giornaliera.	»	187,232.06

Cose di Napoli

IL RITORNO DEL SINDACO

Dopo una non breve assenza, ritorna al municipio il nostro sindaco marchese di Campolattaro, che si diceva irrevocabilmente dimissionario, tanto che già si davano come suoi successori il commendator Summonte, il professor Senise, per un prosindacato.

Ora pare che il marchese di Campolattaro rimarrà al suo posto, con la efficace e preziosa collaborazione avuta sinora dal comm. Summonte, cui si deve in ispecie l'assestamento del bilancio.

IL FURTO ALLA POSTA

Proseguono le indagini circa il vuoto di 40,000 lire commesso all'ufficio dei vaglia postali dal capo di esso, signor Baldi.

Si deplora in questa contingenza come nè l'ispettorato, nè la direzione abbiano per il passato esercitato una vigilanza che era semplicemente regolamentare.

IL COMM. ROSATI

Ieri ebbero luogo, solennemente, le esequie del comm. Giuseppe Rosati, l'ex-direttore della Real Casa, una delle più simpatiche e briose personalità napoletane, da tutti rimpianto.

Vi partecipò la miglior parte di Napoli aristocratica.

La crisi ministeriale in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 22, ore 4,40 pomer. — *(Jacopo)*. Nei corridoi della Camera corrono le solite voci contradditorie. Si arriva persino a parlare di una seconda edizione del ministero Meline.

Intanto si conferma che Faure, dopo avere consultato nuovamente i presidenti delle Camere, fece chiamare Peytral per affidargli il mandato di comporre il ministero.

Peytral dovrebbe ritentare la prova fallita a Sarrien.

Peytral chiese tempo fino a domani per consultare gli amici.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

(Nostro telegramma particolare)

La presa di Santarosa

NEW-YORK, 22, ore 6 antim. — (A. Z.) Gli americani sbarcarono a Santarosa, occupando la ferrovia che la unisce a Guantanamo.

Il processo dei periti

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 22, ore 4,30 pom. — *(Jacopo)*. E' cominciato il processo intentato a Zola ed il gerente dell'*Aurore* dai periti del processo Esterhazy.

Essi chiedono 300,000 fr. di indennizzo.

Oggi tutto si è limitato all'audizione dei querelanti.

Il seguito fu rinviato a mercoledì.

Il Comune di Trieste presta 7 milioni al Governo

(Nostro telegramma particolare)

TRIESTE, 22, ore 11 ant. — *(Cr.)* Il Comune di Trieste dovendo imprendere delle grandiose opere edilizie, per le quali si richiede una spesa di parecchi milioni di fiorini, ha chiesto al governo il permesso di contrarre un prestito. (Da notare che le finanze del Comune di Trieste sono floridissime. Nel 1903 avrà ammortizzati tutti i suoi vecchi prestiti.) Il governo invitò il podestà di Trieste a recarsi a Vienna per studiare l'argomento. Il podestà dott. Dompieri vi si recò e nella conferenza coi vari ministri interessati ebbe non solo la adesione richiesta, ma il ministro delle finanze e quello del commercio sollecitarono il Comune di Trieste a voler contrarre un prestito maggiore, aggiungendo ai milioni richiesti per i lavori edilizi sette milioni, che il Comune presterebbe al governo e coi quali verrebbero iniziati a Trieste i nuovi lavori portuali

Il governo, non avendo a sua disposizione il Parlamento, il quale non funziona affatto, dovette ricorrere a questo expediente extra parlamentare per iniziare i lavori più urgenti.

Il Comune di Trieste naturalmente accetterà la proposta governativa, che va congiunta a concessioni d'indole finanziaria e nazionale.

Un varo tragico

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 22, ore 11,50 ant. — *(Emme)*. Ieri, mentre a Blackevall sul Tamigi, alla presenza del duca e della duchessa di York, che ne fu la madrina, si varava la corazzata *Albion*, occorse un terribile disastro.

La nave, scendendo nel fiume, cagionò uno spostamento così forte nella massa d'acqua, che il palco costruito per gli invitati e collocato in fondo al bacino delle costruzioni fu inondato, completamente coperto da un'ondata e sfasciato. Duecento persone circa precipitarono nell'acqua, profonda quattro metri.

I marinai presenti si gettarono subitamente nell'acqua per il salvataggio. Finora si sono ripescati trentadue cadaveri di adulti ed una ventina di fanciulli, ma si teme che il numero delle vittime sia maggiore. Si potrà precisarlo quando le acque sia saranno abbassate.

Gli abitanti delle vicinanze del cantiere, per vedere il varo, che è riuscito perfettamente, hanno approfittato delle porte aperte per invadere lo steccato, dal quale ordinariamente vengono tenuti lontani dalla polizia.

Le grida delle vittime spazzate via dall'acqua furono soffocate dai rumori degli applausi degli spettatori e dal fischio dei vapori che assistevano al varo.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Il mercato, che all'esordio dava qualche leggiero segno di debolezza, andò migliorando al giungere dei corsi delle piazze estere.

Quotato come primo prezzo per la Rendita a 100,32 1[2, si ritirò il 100,30, per chiudere alle 3 p. fermissimi a 100,42 1[2 domandata.

Parigi apre in leggiera reazione a 93,57 1[2 ma ci invia subito dopo 93,70.

Contante 5 0[0 100,30, 100,35 — 4,1[2 0[0 109,05.

Valori non molto attivi. Marsia 1137.50 — Gas più fermi 691, 700 — Molini calmi 153 — Banco Roma 164.50 — Condotte 216, 215.50 — Omnibus ordinari 370 — Nuovi 349 — Metallurgiche 160,50 — Terni esordite a 585 chiudono più deboli a 578.

Cambi sempre tesi.

Francia 107,15 — Londra 27.10 Germania 132,75.

Ore 5 1[2 pom. — Parigi chiude sostenuta 93,70 — Qui fermi 100,37 1[2 — Condotte 218.

Resto nominale.

BORSE ESTERE

Parigi, 22 giugno 1898

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	— —	101 80
Id. 3 % perp.	»	102 50	102 47
Id. 3 1[2	»	106 37	104 25
Rendita italiana 5 %	»	93 57	93 70
Nuovi Consolid. 2 3[4 %	»	— —	111 ¼
Rendita Turca (nuova)	»	22 45	22 47
Banca di Parigi	»	955 —	951 —
Egiziano 6 0[0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	33 ¹⁄₁₆	33 ¹⁄₈
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	539 —
Azioni Suez	»	— —	3090 —
Meridionali a termine	»	— —	685 —
Rendita Portoghese	»	— —	— —
Rendita Russa 3 0[0	»	96 ¼	96 ¼
Banca di Francia	»		

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 23 giugno 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,17

Carboni — Forte domanda; prezzi in aumento; deposito abbondante, ben fornito in tutte le qualità, eccettuati i Cardiff che mancano causa la continuazione dello sciopero.

A Genova si quota: Cardiff prima qualità da macchine L. 42; seconda 40; Newpelton da gas 20; Hebburn 25; Newcastle Hasting 32; Scozia 29; Liverpool prima qualità 31; coke garesfield 42, per tonnellata al vagone.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

OCCASIONE
STOFFE PER MOBILI
AVANZI DI FABBRICA
anche misure lunghe, Damaschi, Bisantin, Bourett, Lampassi, Mojre, uso antico, ecc.
PREZZI DI STRALCIO
Domandare campioni
VITTORIO FERRARI
Monte Napoleone, 30, Milano

Da V. FERRARI, *Monte Napoleone, 31*
LE SIGNORE trovano prezzi fissi
Stoffe della più ricca e grande novità per
ESTATE
LANERIE — FANTASIE — STAMPERIE
Rinomate seterie a prezzo di fabbrica
Campionario alle signore fuori di Milano

Quest'oggi alle ore 14.30 spirava nel bacio del Signore

BERNARDINA FRANCESCHETTI nata BINELLI

La famiglia nel darne il tristo annunzio prega gli amici e conoscenti a rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 23 alle ore 17.30 partendo dalla sua ultima dimora via Porta Pinciana 34 B e la messa di requiem sabato 25 alle ore 9.30 ant. nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo Anastasio presso Fontana di Trevi.

Lucio ed Emma Mariani, colpiti nel più caro affetto, partecipano agli amici la perdita del loro caro bambino

GIULIO CESARE MARIANI

avvenuta in Roma il 22 corrente alle ore 8,20.

RECOARO
CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA
Apertura dal 1° Giugno al 30 Settembre
Acque minerali acidule-ferruginose-gazose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose*. Immuni da inquinazioni batteriche. Premiate anche recentemente, con grande diploma d'onore alla Esposizione Medica Nazionale di Napoli 1897.
Grande Stabilimento idro-elettrico-cinesiterapico **totalmente rinnovato** secondo gli ultimi sistemi - *Bagni semplici-minerali-medicati a vapore, elettrici a secco e idro-elettrici. - Doccie semplici, alternate, calde, fredde - Inalazioni - Ginnastica medica - Massaggi - Acque naturale ecc centigradi.*
Direzione medica: Prof. A. DE GIOVANNI, direttore di Clinica nell'Università di Padova.
Alberghi - Ristoratori - Alloggi privati - Passeggiate sui Somarelli - Ritrovi - Concerti - Illuminazione elettrica. — Fermata a Vicenza-Tavernelle in pronta coincidenza col Tramway per Valdagno - continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.
Vendita delle Acque delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara* e della impareggiabile acqua da tavola *Fonte Giuliana*, in tutte le farmacie e depositi del Regno ed Estero. — Rappresentante per ROMA: Ditta Biancotti e Elefante, via Due Macelli, 66.

SINIGAGLIA
A tutto il 30 corrente mese è aperto il concorso per un *medico chirurgo* ugual *primario di città.* — Servizio medico-chirurgo nel rione Porto: servizio cumulativo nel resto della città, col medico e col chirurgo primari; turno all'ospedale; consulti gratuiti nei borghi. — Stipendio lire 2500; limite di età anni 35. E' anche aperto il concorso per *segretario capo*. Laurea in legge; stipendio iniziale L. 3000. Età dai 30 ai 45 anni.

Denti e dentiere SCREW-SYSTEM che lasciano il palato perfettamente libero.

Brevettato dal Ministero Ind. e comm. in data 9 nov. '97, n. 46049. **Sola ed esclusiva applicazione di**
HINNA
Dentista-Laureato
Roma — 35, via Frattina, 34 — Roma
Riceve dalle 9 alle 16

L'acqua minerale digestiva "CLAUDIA"
di Anguillara Sabazia è l'EXCELSIOR delle acque da tavola. La sua antica fama curativa di tutti i disturbi funzionali dell'apparecchio digestivo, è pienamente spiegata oggidì dalla chimica e dalla idrologia. La lieve mineralizzazione, la moderata alcalinità, la ricchezza di gas acido carbonico, imprimono all'acqua CLAUDIA un complesso di caratteri fisici, che nessun artificio del mondo saprebbe trovare migliore. Limpida come quarzo, leggerissima, di sapore delizioso, appena effervescente ed acidula, lusinga il palato e per lo stesso delle seduzioni irresistibili. Stimolando la secrezione dei succhi gastrici ed enterici, riesce eminentemente digestiva, quindi si elimina dolcemente per l'apparecchio urinario ed eccita straordinariamente l'appetito.
L'acqua minerale CLAUDIA si vende a centesimi 30 a 35 la bottiglia in tutta Italia, vetro compreso. Una cassa da 50 bottiglie L. 12, compreso l'imballaggio, franca sulla stazione di Anguillara Sabazia. Ordinazioni e rimesse al proprietario della sorgente, G. Forastieri, via Tritone, n. 66, Roma. Deposito in Roma: G. Belletti S. Claudio, 59. 5778 R

GAMBRINUS
Corso - Piazza in Lucina
Il più bel ritrovo estivo nel centro di Roma
SPLENDIDA CUCINA
Pranzo completo . . . . . . L. 4 00
Piatto del giorno . . . . . . » 0 90
CONCERTO DELLE DAME VIENNESI
INGRESSO LIBERO!

TERME DI VALDIERI
Apertura 25 giugno
(Vedi quarta pagina)

CASCIANA
PROVINCIA DI PISA
STAZIONI DI PONTEDERA E FAUGLIA
Bagni termo-minerali — Cura delle artriti, sciatiche, gotta, reumatismi, tabe dorsale, ecc.
Hotel e Restaurant nell'interno dello Stabilimento. Rivolgersi a R. Maccaferri, concessionario. 6094 P

Terme municipali di Viterbo
Stagione balnearia dal 1° luglio al 10 settembre 1898
Consulenti
Prof. Ettore Marchiafava — Prof. Eugenio Rossoni
Prof. Giacomo Rempicci — Prof. Agenore Zeri
Medico ispettore
Prof. cav. Michele Alivia
Medico direttore
Dottor Romolo Di Maria
Le acque solforose della *Crociata* e della *Torretta* ed i fanghi del Bagnaccio godono antica fama nella cura della gotta, del reumatismo articolare, dei reliquati delle artriti acute, e delle lesioni traumatiche delle articolazioni e delle ossa, delle sciatiche, della sifilide terziaria, delle malattie utero-ovariche e delle svariate malattie cutanee. Per inalazioni riescono vantaggiose nelle malattie del laringe e dell'apparato respiratorio.
L'acqua Magnesiaca è preferita per bibita nelle alterazioni funzionali dell'apparato digerente e dell'apparato urinario. Impianto di una sala per doccie secondo i più recenti sistemi e colle più svariate applicazioni. Massaggio, elettroterapia, bagno a vapore, analisi chimiche e microscopiche.
La visita medica e le consultazioni ordinarie sono gratuite.
Allo stabilimento si accede con buon servizio di vetture ed omnibus a tutte le ore del giorno a prezzi mitissimi; grandi ampliamenti; locali completamente restaurati e rimessi a nuovo.
Per schiarimenti, prenotazioni, tariffe ecc. dirigersi al municipio di Viterbo.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Propr. letter. della Tribuna - Riproduzione interdetta

In pari tempo Roberto Dauphin chiedeva il conto, e trascorsi alcuni minuti dalla scena alla quale abbiamo assistito lasciava la taverna di Albione con Modesta.

Costei, non appena in strada, volle parlare.

Col gesto, il Bambocciona le impose silenzio.

— Sta zitta! - le disse all'orecchio. - Piglieremo un fiacre che ci accompagnerà in casa e ci diremo per via quello che ci avremo da dire...

Passava un veicolo vuoto.

Lo fermarono e vi si installarono.

— Via dei Due Ponti, isola San Luigi - gridò il Bamboccione al cocchiere. Non mi ricordo più del numero.

E aggiunse, sedendosi vicino a Modesta e rinchiudendo lo sportello:

— Con un brigante della forza di quell'anglisch bisogna prendere tutte le possibili precauzioni. Non gli vorrei cadere sotto le unghie.

La vettura si mosse.

Essi potevano parlare liberamente.

— Ebbene, che cosa pensi di tutto questo tu? - chiese Modesta.

— E tu?

— Che l'affare si imbroglia sempre più... che il tipo il quale si trovava colà un momento fa a discorrere con quello spione viene semplicemente a Parigi a ricercare la moglie e la figlia di Giovanni Remy, che il conte di Lussan vuole scoprire ad ogni costo... e che il detto conte, meravigliato del silenzio di cui è causa la morte dell'Anglischman di Blois, invia a Parigi quel brav'uomo coll'incarico di proseguire le ricerche... E' così?

— Sì, è così. Tu hai capito bene. Del resto la cosa era facile a indovinarsi e non ci devi aver faticato molto. Ma quel buonomo, quel tipo con la fronte spaccata in due da una cicatrice, con la sua barba di due mesi appena? Ebbene quel tipo non ti ha detto nulla?...

— Che cosa volevi che mi dicesse?

— Non lo hai dunque riconosciuto?

— Non lo avevo mai visto prima d'oggi.

— Ti inganni.

— Allora non mi far languire. Dimmi subito ove e quando l'ho visto già.

— Ove lo abbiamo visto tutti e due, ne sono sicuro, perchè malgrado i cangiamenti recati nella sua fisonomia dalla cicatrice, dalla barba e dal suo colore al catrame, lo ho riconosciuto subito... E' in Corte d'assise che lo abbiamo visto. E' l'amico di Giovanni Remy... Paolo Giret!

— Paolo Giret! - ripetè Modesta al colmo dello stupore. Paolo Giret condannato a morte.

— E al quale è stata commutata la pena in quella dei lavori forzati a vita.

— Ma quel Paolo Giret è perito nella catastrofe di Bressuire... lo stesso inglese lo diceva poco fa a quel tipo.

— E il tipo ha trasalito senza volerlo, ascoltandolo... Io lo sorvegliavo e me ne sono accorto benissimo. Il sudore gli ha bagnato le tempie.

— Ma questa è una fantasia!

— Ti dico che è lui! Ci metterei le mani sul fuoco!...

— Ed egli conoscerebbe il conte di Lussan... e il conte di Lussan avrebbe fiducia in lui? farebbe di lui il suo mandatario? E' troppo complicato, troppo inverosimile... non posso mandar giù ciò, ed è inutile che tu mi stia a raccontare delle frottole...

— Dico la verità. Io ignoro come Giret conosca il conte e come è suo mandatario, ma quello di cui sono certo è di non ingannarmi...

— Allora l'imbroglio continua più che mai! - fece la Scoiattola.

— Acqua torbida...

— Eppure - aggiunse la giovane dopo un silenzio che le aveva permesso di riflettere, ciò non ci dovrebbe spaventare; anzi, al contrario...

— Credi?

— Perbacco; la pesca nell'acqua torbida è sempre proficua... Vi è stato anzi persino fabbricato sopra un proverbio...

— Dal che concludi?

— Che quel Leopoldo Romain che tu pigli, senza ragione, per Paolo Giret, viene infatti a Parigi alla ricerca della moglie e della figlia del ghigliottinato e che incaricherà William Scoot di rintracciarli.

— E' certo...

— Scoot ha un bell'essere furbo e più; egli non riuscirà a trovare nulla... le due donne sono nascoste troppo bene...

La Scoiattola si interruppe.

— Eppoi? - disse il Bamboccione.

— Per pagare le sue ricerche (riescano o no) gli si darà una forte somma; perchè il paralizzato che paga è arcimilionario...

— Nessun dubbio a tale riguardo... Ebbene?

— Ebbene! siamo noi che potremmo incassare la forte somma...

— Ah questa è la tua idea, mia cara! - replicò Roberto Dauphin in tono canzonatorio, facendo spallucce. - Non ti consiglierei di prendere il brevetto di invenzione... Tu non pensi dunque a nulla, stupida che sei!...

— Io penso ad una sola cosa ed è che noi sappiamo ove si trovano la moglie e la figlia di Giovanni Remy... che lo sappiamo noi soli, e che non abbiamo da dire che una parola per intascare il premio in buoni biglietti turchini e in belle monete gialle sonanti!

XXVII.

Il Bamboccione fece di nuovo spallucce e riprese a dire quasi con ira:

— Idiota! Idiota! Tre volte idiota!... Tu non vedi dunque più in là del tuo naso, che è molto corto! Forsechè vi è qualche cosa di cangiato nella situazione che fino ad ora ci ha impedito di parlare! Al contrario! La situazione diviene più intrigata... e i pericoli sono più grandi a causa dell'intervento dell'inglese...

Noi andremmo a trovare all'Hotel Maurice quel sedicente Leopoldo Romain e gli diremmo: « Voi cercate la moglie e la figlia di Giovanni Remy... Voi non le troverete, come Scoot e nessun altro le troverà. Pagateci l'informazione quello che vale, e vi apprenderemo ove si trovano. »

— Egli andrà fuori di sè per la gioia - interruppe la Scoiattola - e aprirà il suo portafoglio gonfio di biglietti da mille.

— Ma niente affatto! Egli replicherà: « Come sapete che io cerco e chi cerco? Siete dunque voi che avete rubato a Blois il portafoglio dell'on. Edwards Mills! » E ci farà mettere magnificamente in gattabuia.

— Se, invece di recarci da quel buonomo noi avvertissimo Maddalena Bernard?

— Ella non mancherebbe di dire: « Sono i coniugi Dauphin che mi hanno informata. » Si chiederebbero informazioni ai coniugi Dauphin, e il premio passerebbe loro sotto il naso.

— Ci potremmo abboccare con l'agente inglese in persona.

— Di meglio in meglio. Subito nella gola del lupo! Ti faccio davvero i miei complimenti!

— Scrivere a Leopoldo Romain, senza fare il nostro nome...

— Che cosa ci frutterebbe questo; che guadagneremmo?

— Faremmo un po' di bene a quelle due donne di cui noi abbiamo, col nostro silenzio, causato l'infelicità perchè, se le si ricerca, certamente lo si fa nel loro interesse.

— E' inutile di debuttare nella parte improduttiva del *Piccolo tabarro turchino*. Restiamo in fondo al nostro buco fino a che io trovi il mezzo di essere utile a Maddalena Remy e alla figlia, senza rischiare di comprometterci... Troppi misteri. Bisogna sapere bene in quanti piedi di acqua navighiamo. Il Leopoldo Romain è Paolo Giret, te lo ripeto, e se ha la faccia tosta di tornare a Parigi, non è solo per ricercare la vedova e la figlia di Giovanni Remy ma per vendicare il suo amico e vendicare sè stesso delle persone, che, potendo salvarli, li hanno lasciati condannare... Se, con qualche passo inabile, lo mettiamo sulla nostra pista, siamo fritti, perchè egli sarà spietato per noi... La moglie e la figlia del ghigliottinato ci hanno maledetti... Questa cosa, lo dico francamente, mi pesa... Ad ogni modo, siamo prudenti e, fino a nuovo ordine, non ci muoviamo...

— Eppure, se tu ti ingannassi riguardo a Leopoldo Romain...

— Non è possibile l'errore! io ho l'occhio americano... e sono sicuro di quello che dico...

— Allora, secondo te, Giret non sarebbe morto?

— Naturalmente no. Io troverò d'altronde il mezzo di verificare i miei sospetti...

Il fiacre si era fermato alla punta dell'isola San Luigi.

Roberto Dauphin e Modesta scesero.

Il cocchiere, pagato che fu, tornò indietro e i due amanti si diressero in via Leygrattier.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) Tariffa delle inserzioni: Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 50 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea conta 1).

CALVIZIE Precoce, Forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la *cura speciale* del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al
Dott. ALFONSO BACIOCCHI Medico-Chirurgo
FIRENZE - Viale Principessa Margherita, 26 - FIRENZE

CERCANSI in ogni comune del Regno e dell'Estero, persone che vogliano impiantare una fabbrica di *saponi* con procedimento alla *piccola caldaia*. Avendosi uno smercio di 100 Kg. al giorno, si possono guadagnare giornalmente L. 15. Il manuale dei brevettati processi si spedisce inviando francobollo da **una lira** allo Studio Chimico Industriale *M. Fruscary*, Galleria Regina Margherita, Roma.

Economici
Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

L'Impresa delle macchine Hammond ricerca in Roma abile pianista disposto ad occuparsi di macchine da scrivere. Dirigere offerte con referenze all'Impresa delle macchine Hammond, Roma. c 8941

Vendesi vaporino lungo metri 10 largo 2, velocità miglia 8, portata persone trenta, modicissimo prezzo. Trattative rivolgersi Officina Pasqualacqua, Ancona. c5668

Affittasi appartamento libero, ben mobiliato esposto via Veneto. Anche camere separate. Prezzo mitissimo. Rivolgersi chiosco angolo via Ludovisi e Veneto. c6809

Signora media età, distinta, agiata, cerca associarsi a persona o famiglia rispettabile. Occorre educazione, agiatezza. Offerte H 2963 V. Haasenstein e Vogler, Napoli 5931 N.

Commesso abilissimo vendita articoli moda, novità, mercerie, lingerie eccellenti certificati cerca subito posto. Scrivere c 7075 Haasenstein e Vogler, Torino. 5993 T

Bagni. Affittasi, pochi minuti da Genova, villino sul mare, divisibile due appartamenti mobiliati, lire 150 mensili. Scrivere L. C., fermo posta, Roma. c 6008

Cercasi capitale vitalizio, annua retribuzione ed una parte bella villa toscana disponibile anche affitto Studio legale via Nuova 33, Verona. 6069 V

Ufficio legale amministrativo via Nuova 33 p. 1. Verona accetta rappresentanze, commissioni, disbrigo affari riscossione crediti. Massima economia, sollecitudine, segretezza. 6068 V

Si vende una delle più antiche ed accreditate farmacie di Roma. Rivolgersi Demichele, via Cavour n. 253, Roma. c 6049

Persona sola stabilita Roma cerca pensione presso buona famiglia francese; possibilmente fra via Nazionale e Corso. F. P. 99, fermo posta. c6050

Fittasi casa cinque vani e cucina, con apparecchi a gas. Piazza Barberini 56, primo piano, angolo Tritone. Lire 85 mensili. 6085 N

Sindaci, proprietari. Pregasi indicare boschi, quercie, rovere (cerri), volersi vendere per taglio. Scrivere R 2975 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 6086 N

Signorina distinta patente superiore conoscendo francese, tedesco occuperebbesi presso famiglia signorile o collegio. Ottime referenze. [illegible]

Signora trentacinquenne, decaduta, colta, andrebbe dama di compagnia con signora o signore solo. Scrivere O. L. D. Roma. c 6072

Signora inglese, nata, educata Londra impartisce lezioni propria lingua metodo pratico, breve, conversazione, perfettamente. Miti pretese. Scrivere R 40, posta. c 6071

Cerco impiego magazziniere, esattore, cassiere disponendo cauzione. Società orfana o vedova che abbia azienda, proposito uniche. Scrivere Rusi, posta, Bar... c 6056

Banco Lotto cercasi averne gerenza, o cambio di Banco Lotto con altro gerente. Indirizzare lettera Ridelfi, posta, Trani. c 6053

Matrimoniali
Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Ventinovenne serio, istruito animo nobile, avvenente, capitale 150.000; sposerebbe signorina o vedova simpatica, buona dote. Accertasi massima serietà. Scrivere dando precise spiegazioni. Leandro V., posta, Ravenna. c 6077

Celibe cinquantenne, solo, buone condizioni fisiche, buonissima posizione sociale, entrate ottomila annue, corrisponderebbe scopo matrimonio, con avvenente rispettabile nubile o vedova senza prole, età non maggiore trentanove dote non inferiore settantamila contanti. Rispondere questa rubrica indicando indirizzo. MARIO. c 6063

Corrispondenze
Cent. 10 a parola – Minim. L. 1

Angelo mio. Feci malissimo, ma speravo nel tuo amore il perdono! Questo non concedesti perchè già volevi abbandonarmi... Intanto, spero ancora, come il moribondo spera di vivere! Lo sai, tu lo sai che ti idolatro tanto tanto e il volerlo ora dubitare mi strazia il cuore! Adorata ..ina, ti supplico, anche se più non m'ami, mandarmi il perdono perchè, giuro su Mamma, non credevo dispiacerti tanto.. Come feci male! Avrei ricevuta una letterina... vivrei felice credendo mi penserai un poco ancora. Invece ora sono abbandonato, disprezzato. — Sei crudele! Mi liberi dai giuramenti! Essi sono la gioia della mia vita piena di speranze e di amore per te! Credi posso così dimenticarti essendo tu tutto il mio pensiero, la mia vita! Impossibile! Ti voglio tanto bene e sempre sento immenso amore per la mia piccina! Il tuo cuore rimase insensibile! Dimmelo! Il dolore che mi dai è più forte della morte! In ginocchio, coll'istesso ardente affetto come ti dicevo tante cose amorose, ti supplico scrivermi una volta ancora, una parola sola.. Sono fedelmente tuo con tutto il cuore e i giuramenti miei li voglio ancora serbare.. Ahimè, mi condanni, mi fai soffrire, attendo.. senza poterti dimostrare il bene e l'amore che ancora, ancora sento e sentirò sempre per te! c6037

Verrà. Ricevute lettere, tutto tuo giuro, famiglia perfidissima. Amoti ardentemente. c 6061

Teresa. Sabato, forse venerdì...

Annetta A. All'ufficio postale giace lettera per lei. FARAS. c 6054

Mignon. Non rispondi, sarò dimenticato! Amico immutabile invia bimbo adorato tlm. Addio! c 6062

A. O. Te triste riconforti lontana il pensiero dell'eterno amor mio. Ma dunque non dovrò darti che dolori! Ora più che mai anima e cuore t'appartengono. Teneris me addio. c 6067

Giulio. Silenzio inesplicabile per quanto preveduto. Forse errato indirizzo? In questo poco presumibile caso potresti scrivere mio indirizzo qualora non ti riuscisse scriverlo nel solito. Sempre tua. c 6056

D. G. — Trovato Meraiglia lunedì mattina, sarò stessa dove ti partire Napoli. Anelo parlarti. Procura. Se letta presente fammi cenno fazzoletto. Adoroti. c 6052

Corso biglietto ..ciato. — Giovedì, venerdì, sabato passerò mezzanotte, sperando poter ricevere ciò che giorno impossibile. Pregoti essere sincera. Adoroti. c 6046

V. R. C. — Chiedole una grazia che da gentiluomo qual'è non può negarmi. — Per tranquillizzarmi debbo scriverle. Supplicola ritirare lettera. Grazie. FRESIA. c 6060

Rosarossa. — Grazie amore, che fiore carissimo simboleggia. Vedremoci prestissimo. Amore, idolo mio, dedicati ogni pensiero non lasciomi rubare neppure sguardo. c 6047

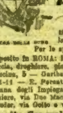
04101 lunedì. Malessere impedito muovermi. Sta meglio meglio quasi bene. Sentirò settimo, provvederò prima. Grazie lettere telegramma. Sono desolato. Affettuosi. c 6076

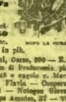
Montanara amami. Grazie pensiero avuto, non sono felice, la ragione tutta tua? Attendo tua lunga con tuoi.. chiesti tante volte c 6093

33 agosto. — Ricevei pacco, scrissi lunga lettera, ringraziandoti. Come non ricevestila? Persona è quella che nomini. Sempre 42.75. c 6079

19 marzo. Posso raramente, non fecemi vedere da tempo sera perchè molti ci osservano, tua casa luogo troppo scoperto, di passaggio. Qualunque cosa faccia non sorprenderti, seguo avvi motivo! penso ti amo ardentemente sempre più, mi delizio ricordo ultimo colloquio, occupi sempre mio pensiero. Nascondi gelosamente ritratto, ton pensiero tutti, tutti; nostro amore svelato sarebbe distrutto, pazientiamo per conservarlo, cogliere occasioni propizie vederci soli, allora mi conoscerai veramente, come quanto amoti. A sera solito segnale. Amami sii tutta solamente mia, tanti ardentissimi. c 5082

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
MILANO – Via Torino, 12 – MILANO





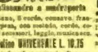
Si vende in Fiale da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e 8.50 la bottiglia da tutti i farmac., profum., negoz., ecc.
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Deposito in ROMA: F.lli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso, 399 — E. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 20-22 — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — Garibaldi, Trombetta e Figlio, Porta S. Lorenzo 46-48 e angolo v. Margherita 1-11 — E. Peranti, Piazza Spagna — Fratelli Tonnucci, via Flavia — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F. Cacciani, via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amadeo, 37 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno 44 — A. Tabega, via Tritone, 44.
Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.
La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 franco dove richiesto con cartolina risposta pagata.

RIGI-KALTBAD
1450 m. sul livello del mare — Hôtel-Pension di prim'Ordine — Lago dei Quattro Cantoni (Svizzera).
Cura Climatica Alpina - Idroterapia - Posizione riparata con magnifico panorama
Medico curante — Orchestra del Casino — Stazione di Ferrovia, Posta e Telegrafo
Romantico Bosco di Pini — Gran Terrazza d'estate — Veranda — Lawn-Tennis — Acqua sorgiva
IN GIUGNO E SETTEMBRE PREZZI RIDOTTI
Prospetti *gratis* forniti dalla Direzione: *C. SUTTER*

Cinti senza molla di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata Cent. 30. *Spedizioni con riservatezza.* Stabilimento Ortopedico Nardi e Tirone (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 11240 T

UOMINI Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e franco chiuso contro francobollo. - Scrivere Sigmund Frank, Milano Casellario 124.

Per sole L. 17,50 Migliore extrafino L. 19,75



MANDOLINO in palissandro e madreperla Napolitano, 8 corde, consuma franco di spese, con metodo, corde, custodia ed accessori, leggio, musica ecc.
Mandolino UNIVERSALE L. 10.75 con metodo ed accessori. Domandare se consuma o semiconsuma.
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis alla rinomata casa
V. MACCOLINI Via Correnti, 7 - Milano
Musica - riparazioni - corde

Cutigliano APPENNINO PISTOIESE (2 ore da Firenze)
PENSIONE PENDINI
Stazione Climatica 800 metri sul mare — Idroterapia. Servizio medico speciale — Grande terrazza coperta per uso Sala da pranzo con splendido panorama. — Luce Elettrica. — Rivolgersi PENSIONE PENDINI - FIRENZE

URGE esattore L. 150 mese. Scrivere alla Commissionar a ed Albenga. 5570 T

E. ACERBONI, VENEZIA
GRATIS nuovissimo catalogo illustrato

FOTOGRAFIA ELETTRICITÀ

INAUGURAZIONE L'altra sera ebbe luogo una famigliare festa di inaugurazione dello splendido ed elegante negozio di oreficeria ed orologeria in via del Tritone 68-69. Ne è proprietaria la nota Ditta E. Pirra, il trasferitasi da via Due Macelli n. 92. — In quel negozio abbiamo potuto ammirare i belli oggetti ivi esposti, constatando con piacere che la maggior parte di essi, di fattura squisita ed eseguiti nell'annesso laboratorio, sono alla portata di tutte le borse. — Alla Ditta E. PIRRA i nostri sinceri auguri, certi che essa verrà onorata di molte commissioni. H 6089 B.

NON PIU' BLENORRAGIA né GOCCETTA CRONICA e PERDITE BIANCHE
Guarigione garantita in 5 giorni senza arrecare conseguenze colle Pillole di Kino L. 4 (franche) e la Iniezione indiana L. 2,50, più cent. 60 spese postale. Nuovo sistema di Cilindri balsamici di burro Cacao medicato per la cura rapida senza sofferenze dei restringimenti uretrali. Cura completa L. 5 per posta L. 5.60. Private e consultazioni gratuite dalle 12 alle 13. Farmacia Coop. G. Torresi, via Magenta, Roma. Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso Farmaceutica Romana, A. Manzoni e C., *Milano* e *Roma* — Farmacia Torta, *Torino* — Zarri, *Bologna* — D. Lancellotti e C., *Napoli* — Morelli, *Bari* — Zerega, *Genova* — Pomati, *Spezia* — Astrua, *Firenze* — Jacchia, *Livorno*. 4364 bis

LA NEURASTENIA e tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle Pillole Pacelli. Calmano l'isterismo che finisce per sparire - danno forza, colore al volto, guizzo. Scatola L. 2.50. Vendonsi in tutte le farmacie e dalla farmacia PACELLI, Livorno. 6000 F

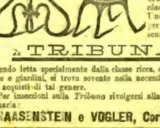
SIGNORINA spagnuola, bella persona, istruita, conosce musica, canto, desidera collocarsi a dama compagnia presso Persona sola. Rivolgersi Agenzia Montebello, 32, Roma. c 6094

Biciclette pn. modello 1898 da Lire 165 a 275. solidità garantite prezzi incredibili. Garanzia 2 anni. Chiedere subito catalogo A. Fost. P. Frisi, N. 16, Milano.

LIRE 15! Elegantissimo vestiario su misura scelsiot lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — ROMA, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 23-26-A

PRATICHE ogni genere presso ministeri ed uffici pubblici. Studio Amministrativo Internazionale, Roma, Galleria Regina Margherita. c 6012

MOBILI in ferro per GIARDINI



I costruttori di mobili in ferro, di cancellate per giardini e ville si ricordino che il miglior mezzo per aumentare la propria clientela è quello di servirsi della *réclame* dei giornali. I mobili più indicati per questi articoli è senza dubbio la
„TRIBUNA"
essendo letta specialmente dalla classe ricca, che possedendo ville e giardini, si trova sovente nella necessità di fare degli acquisti di tal genere.
Per inserzioni sulla *Tribuna* rivolgersi alla Ditta concessionaria:
HAASENSTEIN e VOGLER, Corso, 307.

OCCASIONE ECCEZIONALE per acquisto di caseggiati
All'udienza del 1 luglio prossimo tenuasi al Tribunale di Roma saranno posti all'incanto i seguenti stabili situati in Roma:
Casa Lupi, in via Nomentana n. 27, di sette piani, compreso il terreno, per L. 183,35[illegible]
In via Nomentana n. 5½, di sei piani » 71,750
Id. n. 63, di sei piani » 120,750
Casa Maestri e Rossi, in via Nomentana n. 4, di sei piani, compreso il terreno, per » 135,520
Facilitazioni nel pagamento
Rivolgersi all'avv. CAMILLO LANZA 5906 T
Piazza Fiammetta, 11 — Roma

HAIR'S RESTORER RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1) preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia. ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA
MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. Toglie le forfore e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta, - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Deposito e vendita in ROMA presso A. TABEGA, via Nuova Tritone, 44 e 46; Manzoni e C.; Rocco Chioco; E. Mantegazza; Farmacia Franceschini; Pietroni e Luciani; Pissi e Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dott. Cavedoni, e da tutti i farmacisti, parrucchieri e profumieri. 3789 M

MALATTIE SEGRETE — CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY
Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardatevi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale S. NEGRI e C. — VENEZIA
Vendita in tutte le Farmacie

Fratelli Koerting ROMA, Via Cavour, 72-74-76
RISCALDAMENTO CENTRALE a Termosifone (acqua calda) ed a vapore di bassa pressione
Secondo propri sistemi brevettati
Il più *igienico* ed *economico* riscaldamento per palazzi, ville, *ed appartamenti anche di un sol piano.*
Più di 800 impianti eseguiti in Italia
Progetti e preventivi GRATIS
IMPIANTI IN ESECUZIONE
Marchese Cappelli — Roma — Appartamento
Ing. A. Rottini — Ancona — Villa
Azienda Solfifera — Bellisio Solfare — Uffici

I DOLORI DI STOMACO, LA DILATAZIONE ED IL CATARRO di stomaco, le cattive digestioni e la disappetenza si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA del chimico-farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura di Noce vomica e gr. 1,50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 0,60.
Prezzo L. 3 la bottiglia — 1,80 la mezza
Invio in tutto il Regno a mezzo di Pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di Carlo Astrua, via Martelli 8, Firenze. 2774 F
Deposito in Roma presso le Farmacie: Garneri, Serafini, Simimberghi, Beretti, Perretti, Pierandrei, Ottoni, Garinei, Marignoli, Baker e C., Scellingo, Cavedoni, Marianecci e presso i grossisti Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bordoni, Luigi Bumi, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Busco — Bari, Paganini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

CAPELLI — IGIENE DEL CUOIO CAPELLUTO — Emulsione d'Ittiolo con sostanze aromatiche del celebre dott. UNNA, di Amburgo
Questa emulsione, antisettica, astringente e aromatica, dà i più felici risultati per la nettezza ed igiene della testa. L'uso giornaliero di questo specifico rende flessibili e lucenti i capelli, toglie assolutamente la forfora, causa certa di calvizie precoce, rafforza il bulbo, mantiene ai capelli il colore naturale, li conserva e li abbellisce. Ritorna ai capelli grigi il primitivo colore. Ritarda ed in molti casi impedisce lo scoloramento dei capelli. Quest'Emulsione che è un vero rigeneratore per la sostanza che contiene è del tutto differente dalle acque finora in uso, ed ha pregi e qualità speciali che ognuno per poco che l'abbia provata difficilmente l'abbandona. Ogni bottiglia L. 2,50 franco di porto nel Regno. Scrivere all'
ISTITUTO IGIENICO ITALIANO S. Niccolò da Tolentino, 50, ROMA

Primaria Fabbrica Svizzera di PARQUETS cerca un rappresentante sulla piazza di Roma per lo smercio dei suoi prodotti, già favorevolmente conosciuti in Italia. A persona tecnica verrà data la preferenza. Dirigere le offerte sotto le iniziali H 6076 m. presso Haasenstein e Vogler — Milano.

IMPOTENZA VIRILE Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasen
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie e nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 25. Unico deposito presso il prof. A. Ursumando, *Via Nolana, 26, piano secondo, Napoli.*

61.mo Reggimento Fanteria
E' aperto il concorso per titoli, e per esperimento pratico, in Trapani, di: Un suonatore di cornetta solista, per coprire il posto di sott'ufficiale musicante; e di: Un suonatore di clarino solista.
Gli aspiranti faranno tenere all'Amministrazione del suddetto reggimento la relativa domanda coi titoli, non più tardi del 30 giugno corrente. Il segretario del Consiglio FROTTA.

Municipio di Castelvolturno
E' aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica, con lo stipendio annuo di L. 2200 più L. 300 quale Ufficiale Sanitario, il tutto netto da R. M. Non più tardi del 25 giugno corr. m., gli aspiranti dovranno far pervenire i loro titoli, corredati dai seguenti documenti: 6087 N
1° Estratto di nascita; — 2° Fedina penale; — 3° Certificato di buona condotta del Sindaco dell'ultimo domicilio.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA 1898 Tre giorni a Torino per L. 22
Per informazioni: G. BIANCOTTI, via Regina, 21 — Torino.

Diploma d'onore all'Esposizione Italiana di Londra 1888
PIROCONOFOBI Luigi Pivetta della ditta GALANTE e PIVETTA Napoli
PER LA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE *in scatole da 26 pezzi con piattino.*

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare — STAZIONE CLIMATICA ALPINA — L'ENGADINA D'ITALIA
Temperatura massima 23° — minima 12° — media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 15 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° (sola grande specialità delle Terme) - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastroclisi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wasmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.
Concerto due volte al giorno
LAW TENNIS — CAFFE' E BIGLIARDO
Posta 3 volte al giorno — Ufficio telegrafico
Direttore sanitario Dott. Prof. LUIGI SANSONI di Torino.
Concessionario: sig. Paolo Muriel (proprietario dell'*Hotel des Iles Britanniques* a San Remo). 5191 T
Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro,* Cuneo.

Stabilimento tipografico della *Tribuna.* — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.